IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 124. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 5 Maggio 1904

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'Estremo Oriente

Dal teatro della guerra

(S) **Londra**, 4. — Lo *Standard* ha da Seoul: Il console del Giappone a Gensan telegrafa che 400 russi si trovano a Ya-ku al nord di Kildyii presso il Tu-moi.

(S) **Londra**, 4. — Il *D. Chronicle* ha da Ce-fu: I giapponesi sbarcarono truppe ad Inkeu domenica: ieri attaccarono e presero New Chuang. I russi si ritirano onde proteggere la ferrovia.

Anche la *Morning Post* ha da Shanghai la stessa notizia.

(Data la fonte, meritano conferma).

(S) **Londra**, 4. — Il corr. dello *Standard* da Pietroburgo telegrafa che è informato positivamente che il gen. Kuropatkine richiamò le truppe che stazionavano nei dintorni di Gen-san, non volendo dare piccoli combattimenti. Egli ha intenzione di richiamare tutte le truppe distanziate concentrandole in un determinato luogo.

(S) **Pietroburgo**, 4. — L'*Agenzia telegrafica russa* dice che non è giunta a Pietroburgo alcuna notizia della occupazione di New-Chuang da parte dei giapponesi, come ne è corsa la voce all'estero.

La battaglia del 1. maggio sul Ya-lu.

Rapporti dei comandanti russi.

(S) **Pietroburgo**, 4. — *(Uff.)* Il gen. Kuropatkine telegrafa allo Czar:

« Secondo un rapporto di oggi del generale Sassulich, il combattimento del 1° corr. sulla nostra posizione di Tui-ren-chen, avvenne nelle circostanze seguenti:

« Vi presero parte il 12° ed il 22° regg. fanteria e la 2ª e la 3ª batteria della 6.a brigata di artiglieria.

« Il combattimento cominciò col fuoco di batteria e con un forte cannoneggiamento sul nostro fianco destro per parte dei pezzi d'assedio di Wi-ju e delle batterie da campagna collocate sulle isole. Dopo una relativa calma, il fuoco ricominciò con straordinaria violenza contro il nostro fianco sinistro, contro la nostra posizione principale a Tui-ren-chen e contro la nostra posizione di Potetyntza. Cominciò pure un fuoco di fucileria da parte di piccoli gruppi.

« I giapponesi diedero subito l'attacco attraverso il fiume I-ho.

« La situazione dei difensori della nostra posizione diventava sempre più difficile, soprattutto a Potetyntza, bombardata di fronte e di fianco.

« Trenta cannoni giapponesi tiravano contro la nostra batteria di Potetyntza, la quale, avendo fatto tacere la batteria da montagna nemica, tirò sulla fanteria, riportando poche perdite, tantochè, in seguito alla partenza della nostra fanteria dalla sponda del fiume, non fu obbligata a recarsi ad occupare un'altra posizione.

« I giapponesi, colpiti dal nostro fuoco, facevano attacchi continui con truppe fresche, senza decidersi ad attaccare alla baionetta. Il passaggio del fiume avvenne sopra cataste di loro cadaveri.

« Contemporaneamente all'attacco di Potetyntza si effettuava l'attacco sul fianco sinistro della nostra posizione di Tui-ren-chen, le cui trincee dovettero essere abbandonate sotto il fuoco dei giapponesi.

« Le nostre riserve parecchie volte combatterono in prima linea, permettendo che ci mantenessimo lungamente sulla nostra posizione; indi si unirono interamente alle estreme avanguardie. Però per la grande lontananza delle riserve principali, fu impossibile sostenere le truppe a tempo.

« I nostri indietreggiarono dalla principale posizione sulla posizione dietro Tui-ren-chen, inseguiti dal fuoco intenso dei giapponesi, che non si decidevano a discendere dalla collina; essi, bersagliati dal fuoco delle nostre batterie di cannoni *Poulemett*, rimasero nelle loro trincee.

« Il nemico aperse un fuoco violento contro la nuova posizione e cominciò a girare il nostro fianco sinistro verso Et-chin-gour. Due battaglioni dell'11° reggimento e la 3.a brigata di artiglieria della nostra riserva principale furono diretti su Lau-fau-hou, ove occuparono una posizione con doppia fronte di tiro, la quale permetteva così alle nostre avanguardie molto affaticate e ai nostri feriti di ritirarsi. I battaglioni dell'11° reggimento, circondati dal nemico su due fianchi, si slanciarono parecchie volte all'attacco con la baionetta, con la musica in testa, per aprirsi un passaggio.

« I giapponesi non accettavano combattimenti alla baionetta ed indietreggiavano. Davanti al reggimento marciava il cappellano che portava la croce e che fu ferito da due proiettili.

« Solo attaccando alla baionetta, l'11° reggimento potè ritirarsi avanti l'arrivo di un battaglione del 10° reggimento che veniva a rinforzarlo.

« Le perdite dell'11° e del 12° reggimento sono grandissime, ma non ancora esattamente determinate.

« Nell'11° reggimento il colonnello Larming ed i capi di battaglione Dometh e Raievski sono morti, e nel 12° nove comandanti di compagnia sono morti o feriti. La seconda e la terza batteria della 6ª brigata, avendo perduto parte dei loro uomini e dei loro cavalli, non poterono trasportare i cannoni e li lasciarono sulle posizioni, dopo averli inchiodati. Per la medesima causa non si poterono trasportare 6 cannoni della terza batteria della 3ª brigata e 8 cannoni *Poulemett*, che furono pure inchiodati.

« La configurazione montuosa della regione non permetteva di salvare i cannoni a braccia.

« Sinora vi sono 100 feriti: fra cui 14 ufficiali, i quali si trovano nell'ospedale di Feng-huang-cheng. Il loro trasporto ulteriore è completamente assicurato.

« La cavalleria giapponese apparì a sud-est di Feng-huang-cheng, ma avendole noi opposto 2 compagnie con 2 cannoni, non osò avvicinarsi.

« Il trasporto dei feriti a Feng-huang-cheng si effettua per mezzo di portatori cinesi che si assoldano con difficoltà; si effettua anche su vetture a due ruote e su cavalli di distaccamenti di cavalleria volontari.

« La maggior parte però giunsero a piedi sostenuti dai loro camerati e raggiunsero Feng-huang-cheng in 24 ore. Il generale Sassulich accerta che il morale delle truppe è buonissimo, malgrado le gravi perdite subite; ed esse sono pronte a ricominciare la lotta.

« Le perdite giapponesi furono rilevantissime al passaggio del fiume I-ho, verso la posizione di Tiu-ren-cheng e sulla collina occupata da 2 battaglioni dell'11° fanteria.

« Secondo informazioni di persone che parteciparono al combattimento, giacevano sul campo da 3 a 4 mila cadaveri.

Pietroburgo, 5. — Il generale Kuropatkine telegrafa che il generale Kaschtalinski gli ha inviato il seguente rapporto:

Devo riferire i dettagli sul grave ma glorioso combattimento, che sostennero il 1° del corrente mese presso Tiu-ren-chen le truppe sotto il mio comando contro distinte forze giapponesi:

Il mattino del 30 aprile i giapponesi cominciarono ad attaccare la mia ala sinistra, che occupava le montagne di Hu-sar. Ordinai quindi ai battaglioni del 22° reggimento di ritirarsi pel fiume Ai-ho fino a Potetyntza.

Lo stesso giorno all'alba cominciò da parte dei giapponesi un bombardamento straordinariamente violento della nostra posizione presso Tiu-ren-chen. Si potè prevedere che dopo questo bombardamento, durante il quale furono sparati oltre duemila colpi, i giapponesi avrebbero intrapreso un attacco nella notte dal 30 aprile al 1° maggio.

Ricevetti ordine dal generale Sassulitch di partecipare al combattimento. Due battaglioni del 22° reggimento restando sul luogo da essi anteriormente occupato sull'ala sinistra della mia posizione, difesero i guadi presso Soletyaza. I giapponesi avanzarono alle 5 del mattino per attaccarci mettendo in marcia sui guadi dello Ai-ho non meno di una divisione di fanteria che, in colonna, soffrendo perdite enormi, traversò i guadi ed attaccò la posizione russa. Questa fu bombardata sul fianco da Vi-ju da trentasei cannoni da campagna e da una batteria di cannoni da assedio.

Il dodicesimo reggimento occupò una posizione più addietro sotto la protezione di due batterie della sesta brigata e di una compagnia con cannoni di piccolo calibro che arrestarono col loro fuoco violento l'attacco dei giapponesi.

Alle una del pomeriggio i giapponesi si erano tanto avvicinati alla posizione dell'undicesimo reggimento, che la terza batteria non poteva avanzare sulla via, la quale si trovava esposta al fuoco incrociato.

La batteria, avendo occupato una posizione prossima ai giapponesi, la mantenne fino alla fine del combattimento, e perdette il comandante tenente colonnello Murawski.

La compagnia coi cannoni di piccolo calibro che si trovava alla retroguardia fu fatta passare tra le truppe della posizione avanzata.

Il comandante della compagnia stessa vedendo la situazione difficile in cui si trovava la batteria del comandante Muramski occupò di propria iniziativa la sua posizione, perdendo la metà degli uomini e tutti i cavalli. Allora tentò di far trasportare i piccoli cannoni dagli uomini al di là delle montagne.

I cannoni di piccolo calibro tirarono circa 35,000 colpi. Una parte del 12° reggimento riuscì ad aprirsi un passaggio e a salvare la bandiera.

La seconda batteria della sesta brigata tentò di raggiungere la riserva per altra via, ma avendo soltanto la metà dei cavalli non poteva superare le montagne, ed avendo rioccupato la propria posizione, recossi in soccorso dell'11° reggimento attaccato dai giapponesi.

Verso mezzogiorno appresi che i giapponesi avevano respinto un battaglione del 22. reggimento trovantesi presso Ischingia ed avevano aggirato la mia ala sinistra. Verso un'ora pomeridiana tre battaglioni dell'11° reggimento e la batteria del luogotenente colonnello Murawski avvicinaronsi alla mia ala sinistra essendo stati fatti marciare come riserva dal generale Sassulitch con ordine di mantenere le loro posizioni fino alla partenza del 9. e 10. reggimento di Schaechedza.

Ordinai all'11° reggimento di occupare una posizione più indietro che dominava e che era difesa da due fronti. Ordinai pure alla batteria del tenente colonnello Muranwski di ritornare alla riserva e al 12° reggimento, alla terza batteria di artiglieria e alla compagnia coi cannoni di piccolo calibro di ritirarsi sotto la protezione dell'11° reggimento.

Le truppe della retroguardia furono condotte dal capo del mio Stato Maggiore alla posizione che gli era stata loro fissata.

L'11° reggimento si mantenne sulla sua posizione ancora due ore ed attraversò, combattendo alla baionetta con perdite considerevoli, ma salvando la bandiera, la catena delle colline.

In questa occasione perì il comandante dell'11° reggimento, colonnello Leiming. Le nostre perdite ascesero a circa duemila uomini e circa quaranta ufficiali. Le perdite dei giapponesi devono essere enormi. La divisione si ritirò in pieno ordine a Feng-huang-cheng. Il morale delle truppe della terza divisione non è diminuito. Oltre settecento feriti marciarono insieme coi loro reggimenti su Feng-huang-cheng.

Rapporti giapponesi.

Londra, 4 — Il *D. News* e lo *Standard* hanno da Tokio che i giapponesi hanno fatto un migliaio di prigionieri sullo Ya-lu. Per la maggiore parte essi sono soldati di artiglieria.

Londra, 4 — Lo *Standard* ha da Tokio che le perdite dei giapponesi nella battaglia sullo Ya-lu ascendono a circa un migliaio di uomini.

Seoul, 4. — Secondo informazioni di fonte giapponese, il generale Kuroki nella battaglia sul fiume Ya-lu, avrebbe preso ai russi 28 piccoli cannoni a tiro rapido e 20 pezzi da campagna.

Dopo la battaglia i giapponesi dettero sepoltura ai loro morti, curarono i feriti, distribuirono truppe sul territorio occupato ed inviarono esploratori sulle colline circostanti.

Nuovo attacco contro Port Arthur.

(S) **Tokio**, 4. — Ecco ora la versione giapponese sull'attacco a Port Arthur: Nove brulotti giapponesi si diressero lunedì sera a tutto vapore verso l'entrata della rada di Port Arthur. Essi furono tutti colati a fondo dal fuoco dei russi. Il tentativo di ostruire l'entrata del porto sarebbe riuscito. (!?)

Pietroburgo, 4. — L'*Agenzia* ha da Port Arthur: La situazione nel raggio della piazza-forte è invariata. Durante il combattimento della notte del 3, le navi e le batterie della costa lanciarono circa 2500 granate di varie specie. Il *Giljak*, col cannone automatico lanciò 3000 proiettili.

Parigi, 4. — I giornali hanno da Wei-hai-wei, che 2 controperdiniere giapponesi sarebbero state affondate dai russi, durante l'ultimo tentativo dei giapponesi contro Port Arthur.

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo**, 4. — Lo Czar ha stabilito che la squadra che si trova nel Pacifico assuma d'ora innanzi la denominazione di prima squadra della flotta russa nel Pacifico. La seconda squadra di questa flotta sarà formata con equipaggi che saranno inviati nel Pacifico.

Il contrammir. Roschdestwensky, che è stato incaricato della formazione di questa squadra, sarà provvisoriamente sostituito nello Stato Maggiore della marina dal contrammir. Wirenius.

(S) **Pietroburgo**, 4. — L'Accademia imperiale di belle arti ha tenuto ieri una commemorazione del pittore Veresteaguine, in una solenne seduta, presenti tutte le celebrità artistiche e letterarie di Pietroburgo.

Pietroburgo, 3. — Lo Zar ha conferito a tutti gli ufficiali superstiti della *Koreetz* l'Ordine di San Giorgio.

Il vice-amm. Besobrasoff fu nominato comand. la I Squadra della flotta del Pacifico. Il Capo dello S. M. della Marina, amm. Roshdestwensky fu nominato comandante della II Squadra della stessa flotta.

La neutralità della Cina.

(S) **Pietroburgo**, 4. — La Legazione cinese ha informato il « Riga Wjedomosti » che il ministro cinese, in risposta alle domande rivolte al suo Governo circa le voci sparse dalla stampa estera sulla possibilità di una violazione della neutralità da parte della Cina, ha ricevuto dal Governo stesso e dal Vicerè Yuan-chi-kai notizie completamente rassicuranti, le quali smentiscono anche le voci relative alla possibilità che si ripetano gli avvenimenti del 1900.

(S) **Parigi**, 4. — Il ministro del Giappone a Parigi smentisce tutte le notizie poste in giro sull'intenzione di un intervento della Cina, che sarebbe una vera aggressione. Egli ha dichiarato che la Cina sa perfettamente come l'entrare nel conflitto russo-giapponese sarebbe un violare la neutralità garantita e che una guerra tra la Cina e la Russia sarebbe una calamità, cui nessuno vuole esporsi. Un intervento quindi della Cina nell'attuale conflitto è impossibile.

(S) **Pietroburgo**, 4. — Il *Novy Krai* ha dalla stazione di Wa-fand-jan che i cinesi avversari della Russia, avendo alla testa il Vicerè Yuan-chi-kai ed il generale Ma, si agitano fortemente contro i russi.

In tutte le città cinesi e nei *bazar*, oratori ambulanti spandono false notizie circa le forze e le vittorie dei giapponesi e le cattive intenzioni dei russi contro la Cina, allo scopo di eccitare il popolo contro la Russia.

(Noi crediamo che il Governo cinese saprà frenare quest'agitazione e che, come ripetutamente affermarono i suoi rappresentanti all'estero, la Cina osserverà la più stretta neutralità).

In Corea.

(S) **Seoul**, 3. — Ieri l'Imperatore ricevette in udienza il ministro cinese, che gli presentò un prete buddista che predicherà ai soldati per infondere loro ardore ed entusiasmo nel combattere.

Il ministro coreano a Pechino chiede al Governo cinese che vengano istituiti consolati coreani a Pechino, Tien-tsin e Tong-kin, perchè essi possano assumere la protezione degli interessi dei rifugiati coreani in quelle città.

— Il Governo coreano ha concesso alla Compagnia della ferrovia Seoul-Fus-han il privilegio di possedere un battello a vapore sui fiumi Keu-ni e Na-kong.

Se la Corea continuerà nel suo intendimento di opporsi alla vendita di terreni per fabbricarvi le stazioni della ferrovia Seoul-Fus-han, il Giappone applicherà l'art. 9 dell'accordo relativo alle ferrovie e secondo il quale la Corea è obbligata a fornire i terreni occorrenti.

Notizie varie.

(S) **Porto Said**, 4 — La cannoniera russa *Kribry* fermò il vapore *Osiris* e lo trattenne per 2 ore.

Il comandante della *Kribry* esaminò il corriere, ma non toccò la posta giapponese che era a bordo.

Politica e Diplomazia

Costantinopoli, 4. — Il giornale ufficiale pubblica la nomina di Nazim Pascià, ex-Vali di Van, a Vali di Tripoli d'Africa.

Costantinopoli, 4. — Il Principe di Samos, Mauroyeni Bey, si è dimesso in seguito alla vittoria dell'opposizione in occasione delle elezioni. Si dice che gli succederà il Consigliere di Stato Costantino Caratheodory.

Ceuta, 4 — Il ministro di Spagna al Marocco è giunto a Ceuta.

Parigi, 4. — Il signor Combarieu, segretario generale del Presidente della Repubblica, che accompagnò nella sua visita a Roma e a Napoli, partirà domani per un viaggio di piacere in Italia, e vi si tratterrà otto giorni.

Cadice, 4 — Corre voce che Re Alfonso aggiornerà la sua partenza da Ceuta. Questa voce viene attribuita al desiderio dell'Inghilterra di fare in onore del Re una dimostrazione navale al largo di Gibilterra.

Cannes, 4. — E' morta la Principessa Ismet Tossom, nipote del Kedivè Said Pascià, che si trovava qui in villeggiatura.

(S) **Belgrado**, 4. — Si assicura che l'incoronazione del Re Pietro avrà luogo il 15 giugno, anniversario della sua elezione.

Brasile e Perù.

(S) **Rio Janeiro**, 4. — L'ordine di mobilizzazione è confermato.

I preparativi militari e navali proseguono attivamente.

Il Perù non ha ancora risposto alla Nota, colla quale il Brasile chiedeva lo sgombro dei peruviani dai territori di Aetopurus ed Aetojurna che essi hanno occupato.

La Germania in Africa

Berlino, 4. — Il *Wolff Bureau* annunzia che nella conferenza tenuta ieri al Castello dall'Imperatore col Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, col capo dello Stato Maggiore dell'esercito, generale Schlieffen, col Ministro della guerra generale Einem, e col Direttore delle Colonie, Stubel, fu deciso di inviare nell'Africa sud-occidentale tedesca i rinforzi richiesti dal colonnello Leutwein.

D'ora innanzi le operazioni militari saranno dirette dal generale Trotha; il colonnello Leutwein conserverà i poteri di Governatore della Colonia.

Stati Uniti.

Cleveland (Ohio), 4. — L'Associazione mineraria Bessmer che stabiliva i prezzi dei minerali nel territorio del Lago Superiore, si è improvvisamente sciolta.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

Londra, 4 — *Comuni* — Dopo animata discussione, si approva con 250 voti contro 176 la nuova tassa sul tabacco.

I liberali protestarono contro questa tassa, considerandola protezionista.

Il sotto-segretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo ignora l'effettivo esatto della tribù che guerreggia contro il Mad Mullah. Gli ultimi rapporti del generale Egerton dimostrano che il Mad Mullah ha seco soltanto seicento fucili. Secondo informazioni pervenute al principio di aprile al Governo italiano, il Mad Mullah non dispone che di cinquecento uomini.

Il conte Percy soggiunge che la data del ritorno della spedizione inglese non può ancora esser fissata, perchè il Governo vuol studiare prima l'effettivo della guarnigione da lasciare nel Protettorato inglese.

Responsabilità dei Ministri.

Più di una volta nel Parlamento subalpino e in quello italiano si è pensato a determinare con una legge speciale la responsabilità dei Ministri affermata nello Statuto, ma tutte le proposte, anche quelle giunte allo stato di relazione, caddero nel vuoto: diguisachè si può ritenere che il Parlamento italiano non ha creduto e non crede necessaria questa legge speciale sulla responsabilità dei Ministri, che del resto non esiste in alcuno dei grandi Stati parlamentari.

Quell'aquila in diritto costituzionale che fu P. S. Mancini, nella relazione con la quale illustrava un progetto di legge da lui presentato, quale Guardasigilli (1876-77) sulle responsabilità dei pubblici funzionari, conchiudeva colle seguenti parole:

« Con o senza questa legge, i Ministri sieno e rimangano responsabili; e, quando cadono in colpa, nessuno impedirà alla Camera di accusarli ed al Senato di giudicarli ».

Da quest'ultimo inciso taluni hanno voluto dedurre il dogma che un Ministro, od un ex-Ministro per atti compiuti essendo al Governo e ritenuti colposi, debba *necessariamente* essere giudicato dal Senato, costituito in alta Corte di giustizia.

A noi pare che una siffatta interpretazione sia forzata ed eccessiva. L'art. dello Statuto che accenna ai giudicabili dal Senato) ed è la sola disposizione che abbiamo in materia) è così espresso:

Art. 36. Il Senato è costituito in alta Corte di giustizia con Decreto del Re per giudicare dei crimini di alto tradimento ed attentato alla sicurezza dello Stato e per giudicare i Ministri accusati dalla Camera dei deputati.

Ora il Mancini evidentemente si riferiva ai Ministri caduti in colpa e posti in stato d'accusa dalla Camera dei deputati. E noi pure siamo di avviso che quando la Camera deliberasse di mettere in stato di accusa un Ministro o un ex-Ministro per qualunque colpa (e non soltanto per alto tradimento o attentato alla sicurezza dello Stato) commessa essendo al Governo e lo deferisse al Senato, la deliberazione non potrebbe che avere la sua piena esecuzione.

Ma se la Camera non vuole assumersi questa responsabilità e preferisce lasciare libera l'azione al Magistrato ordinario, ci sembra che tale risoluzione sia egualmente corretta dal lato costituzionale, non implicando alcuna violazione della disposizione statutaria.

Difatti la Commissione parlamentare, che si occupò nel 1868 di un progetto Sineo sulla responsabilità ministeriale, nel quale erano specificate le cause per le quali la Camera può pronunziare l'accusa dei Ministri, quella Commissione modificò radicalmente le proposte sostituendo le seguenti:

Art. 1. — I ministri, come pubblici funzionari, sono soggetti alle prescrizioni e sanzioni del diritto comune pei reati previsti dalle leggi penali, commessi nell'esercizio delle loro funzioni.

Art. 4. — Gli atti dei ministri, che non costituenti un reato, abbiano prodotto un danno al pubblico erario od un'offesa ai diritti individuali garantiti dalla legge, potranno dar causa allo esperimento di un'azione civile per la riparazione del danno.

E' ben vero che, neppure così modificato, quel progetto arrivò alla discussione, perchè, come accennava il presidente della Commissione, on. Macchi, « man mano che si andavano svolgendo gli studi in proposito, giusto in quelli fra i membri della Commissione, che dapprima si erano mostrati più fervidi e più impazienti, nasceva il dubbio e l'apprensione se non convenisse meglio lasciare le cose come sono. »

E tali rimasero, diguisachè ci sembra che la Camera, udita la esposizione dell'inchiesta, compiuta con lodevolissima sollecitudine dal Comitato parlamentare, non abbia alcun obbligo di pronunziare l'accusa contro l'on. Nasi ed abbia invece piena e completa facoltà di lasciare al magistrato ordinario il còmpito di dipanare l'aggrovigliata matassa.

Questo dal punto di vista costituzionale. A preferire poi tale risoluzione ad esaurimento della azione parlamentare concorrono tutte le considerazioni di fatto. Anzitutto una discussione alla Camera sull'esposizione riassuntiva del Comitato, oltrechè penosa, si svolgerebbe a base di apprezzamenti, ai quali mancherebbe una base positiva, oltrechè dal lato giuridico, per distinguere quali fatti abbiano semplice carattere d'irregolarità contabili e quali rivestano la figura di reato.

Elevare poi alla solennità di un giudizio dinanzi all'Alta Corte di giustizia un processo tessuto di una miriade di fatti meschini e miserevoli, che costituiscono un cespuglio di presunti piccoli reati, i quali singolarmente presi sarebbero quasi di competenza del pretore urbano; e costringere il Senato a tenere due mesi di sedute in toga magna attirando l'attenzione pubblica nostrana ed estera, mentre la politica è assolutamente estranea, equivarrebbe ad abbassare il prestigio dell'alto Consesso.

D'altra parte sull'ambiente parlamentare durante il lungo periodo del processo, portato all'Alta Corte, peserebbe un'atmosfera ammorbante, satura di pettegolezzi, che paralizzerebbe quella serenità, indispensabile all'operosità legislativa.

Sotto tutti i riguardi adunque la più saggia risoluzione è quella di liberare il terreno politico da questa ingrata faccenda, passandola all'autorità giudiziaria e lo stesso on. Nasi deve desiderare per primo che ciò avvenga.

Incidente turco-greco.

Atene 4. — La Porta aveva proposto l'invio a Smirne di una Commissione incaricata di fare un'inchiesta sui fatti che avevano provocato le rimostranze del Governo greco.

Malgrado il rifiuto assoluto della Grecia di aderire a tale proposta, una Commissione d'inchiesta, presieduta da Chouckri bey, è giunta a Smirne.

Produzione del vino 1903.

Ecco un riassunto delle notizie più credibili, raccolte dal Ministero. Condensiamo.

Il raccolto degli ultimi tre anni è stato calcolato nelle seguenti cifre:

	1901	1902	1903
Ettolitri	44,180,000	41,440,000	35,100,000

La media normale essendo calcolata in ett. 42,750,000, la produzione del 1903 fu inferiore alla media di 7,650,000 ettolitri.

Vediamo ora la produzione in rapporto alla superficie coltivata a vigneti.

Nel 1901 gli ettari coltivati a vigna furono 3,990,000; nel 1902 furono 4,000,000; nel 1903 4,010,000.

La media del prodotto per ettaro per tutte le Provincie del Regno è di 10 ett. circa per ettaro, ma bisogna tener conto che in alcune Provincie, a coltura mista, è minima, mentre nelle regioni più vinicole essa offre le cifre seguenti:

Provincie	Ettol. per ett.	Provincie	Ettol. per ett.
Catania	30.98	Torino	17.24
Cagliari	26.32	Benevento	16.67
Salerno	23.19	Trapani	16.62
Messina	23.08	Caltanissetta	16.47
Sassari	22.68	Girgenti	16.36
Palermo	21.20	Teramo	16.13
Siracusa	20.31	Foggia	15.09
Napoli	20.19	Chieti	14.50
Sondrio	20.—	Cuneo	14.32
Livorno	19.05	Lecce	14.29
Avellino	18.81	Roma	13.58
Aquila	18.75	Reggio Emilia	12,86
Catanzaro	18.42	Potenza	12.31
Cosenza	18.29	Pavia	12.24

La media delle altre provincie è al disotto del 10 per 0/0; però la produzione assoluta per provincie non è in rapporto di quella per ettaro. Ed eccone l'esempio:

Provincie	Ettolitri	Provincie	Ettolitri
Lecce	2,000,000	Foggia	800,000
Cagliari	2,000,000	Salerno	800,000
Roma	1.440,000	Reggio Emilia	750,000
Catania	1,270,000	Cosenza	750,000
Alessandria	1,260,000	Ravenna	725,000
Bari	1,180,000	Torino	700,000
Teramo	1,000,000	Napoli	700.000
Avellino	950,000	Siena	685,000
Firenze	900,000	Cuneo	650,000
Perugia	880,000	Siracusa	650,000
Arezzo	815,000	Caserta	620,000

Questa in sunto è la produzione dell'Italia, che completiamo con quella di tutti i paesi del mondo dove si coltiva la vite, riassunta nel *Moniteur vinicole*:

		1902	1903
Francia	ettol.	39,883,783	35,402,000
Algeria	»	3,666,000	5,973,000
Tunisia	»	100,000	250,000
Italia	»	41,440,000	35,100,000
Spagna	»	16,600,000	15,000,000
Portogallo	»	4,800,000	3,500,000
Canarie, Madera	»	148,000	120,000
Austria	»	5,213,000	4,700,000
Ungheria	»	1,900,000	2,100,000
Germania	»	2,100,000	1,900,000
Russia	»	2,300,000	2,800,000
Svizzera	»	700,000	600,000
Turchia e Cipro	»	1,800,000	2,100,000
Grecia	»	800,000	1,300,000
Bulgaria	»	2,300,000	2,000,000
Serbia	»	500.000	450,000
Romania	»	2,700,000	1,300,000
Stati Uniti	»	1,100,000	1,700,000
Argentina	»	1,500,000	1,000,000
Chilì	»	2,500,000	2,300,000
Perù	»	95,000	85,000
Capo di B. Speranza	»	»	155,000
Brasile	»	»	275,000
Uruguay	»	»	160,000
Totale ettol.		132,145,783	110,270,000

Nei Balcani

Costantinopoli 4. — Si afferma che il Sultano ha emanato un *iradé* per la sistemazione degli stipendi della gendarmeria macedone.

Il gen. De Giorgis coi suoi e con gli addetti militari austro-ungarico e russo, ritornerà domani a Salonicco da Uskub e proseguirà fra qualche giorno il suo viaggio d'ispezione.

La presenza degli ufficiali esteri produce nella popolazione cristiana impressione rassicurante senza eccitare come si temeva la popolazione turca.

Salonicco 4. — Gli ufficiali europei in numero di 5 per Nazione, che dovranno attendere alla riorganizzazione della gendarmeria, partiranno per le rispettive zone non appena pronte le uniformi donate dal Sultano. Pel copricapo è facoltativo il fez od il kolbak.

Il reggimento di gendarmeria del *vilayet* di Salonicco comprende 4 battaglioni; 2 nel distretto di Salonicco di cui uno di cavalleria ed uno di gendarmeria a piedi, uno pel distretto di Serres ed uno per quello di Drama.

Il battaglione a piedi si compone di 1238 uomini, divisi in 15 compagnie. Di queste, 3 risiederanno nel *caza* di Salonicco, le altre negli altri *caza* del *vilayet*. Il battaglione di cavalleria si compone di 230 uomini, divisi in 3 compagnie.

Il battaglione di Serres si compone di una compagnia di cavalleria (102 uomini) e 5 compagnie di gendarmi a piedi (433 uomini).

Il battaglione di Drama conta 3 compagnie di gendarmeria a piedi (214 uomini) ed una di cavalleria 51 uomini).

L'effettivo totale del reggimento a Salonicco è dunque di 2268 uomini.

Si parla qui della creazione di una scuola di gendarmeria che avrebbe qui la sua sede.

Costantinopoli 4. — Il Sinodo del patriarcato ecumenico, dopo lunga discussione, respinse il progetto di risposta alla Legazione rumena perchè redatto in termini troppo violenti. Il memoriale riguardava la domanda dei valacchi dimoranti a Uskub, per la nomina di un vescovo rumeno a Uskub.

Fu nominata una Commissione *ad hoc* composta di cinque Vescovi, incaricata di studiare tutti i documenti riguardanti il pro memoria della Legazione di Rumania e di elaborare la risposta che il Sinodo esaminerà in una seduta plenaria da tenersi nella settimana prossima.

Il Codice civile in Austria.

Vienna 4. — Il Presidente del Consiglio, dott. de Körber, ha nominato una Commissione di giureconsulti, incaricata di elaborare un primo progetto di revisione del Codice civile. Questa Commissione dovrà stabilire i principi generali, ai quali si debbono ispirare le modificazioni da apportarsi al Codice. Terminati i lavori di questa Commissione, ne sarà nominata un'altra, composta di rappresentanti dell'industria e del commercio, che dovrà esaminare il progetto della prima Commissione, tenendo conto dei voti espressi dalla popolazione e degli interessi del commercio e dell'industria.

La Commissione di giureconsulti inizierà quanto prima i suoi lavori.

L'emigrazione italiana in Ungheria.

Si tratta di una delle nostre correnti migratorie meno note, e ce ne rende conto un rapporto del conte Della Valle, vice-console a Budapest.

Secondo l'ultimo censimento del 1900, la popolazione totale dell'Ungheria era di 19,254,559 individui, con un aumento di 1,790,768 abitanti, 10.3 0/0, dal censimento del 1890.

La densità relativa della popolazione è quindi di abitanti 59.3 per km. qu., meno della metà di quella dell'Italia.

Questa popolazione si divide nei seguenti gruppi di nazionalità diverse:

Ungheresi	8,742,301	Croati	1,678,569
Rumeni	2,799,479	Serbi	1,052,180
Tedeschi	2,135,181	Ruteni	429,447
Slovacchi	2,019,641	Italiani	26,564

Più 371,197 appartenenti a nazionalità diverse. Gli italiani abitano quasi tutti il distretto di Fiume.

+

La situazione dell'Ungheria, quasi ai confini d'Italia, e la sua giacitura speciale, che in tutti i tempi ne ha fatto, per così dire, una grande strada di congiunzione tra l'Oriente e l'Occidente, dànno alla nostra immigrazione un carattere prevalentemente temporaneo.

Le provincie del Veneto contribuiscono specialmente a questa immigrazione. I nostri emigranti trovano in Ungheria facile occupazione, se il paese non è, come in questi ultimi anni, travagliato da crisi economiche e industriali. Numerosi sono i minatori, gli scalpellini, i muratori e gli stuccatori.

Secondo l'ultimo censimento, i cittadini italiani che risiedevano in Ungheria, ascendevano in complesso a 15,118, dei quali 9000 nella Croazia-Slavonia, 2215 a Fiume, 774 a Budapest, 1129 in Transilvania, oltre 2000 sparsi sulle due sponde del Danubio e del Tibisco.

Quasi tutti i lavori murari e specialmente di stucco delle nuove costruzioni di Budapest, sono stati compiuti da italiani. Una volta tenevamo il primato anche nelle costruzioni ferroviarie, ma ora non più, perchè si sono introdotte disposizioni amministrative tendenti a restringere, se non a vietare, la concessione di siffatti lavori a sudditi stranieri.

Tuttavia anche adesso gli imprenditori ungheresi preferiscono i nostri operai all'elemento indigeno.

Nella capitale, Budapest, dove non risiedono stabilmente commercianti italiani, vi è invece una piccola colonia di maestri di scherma e di canto molto reputati.

+

Gli italiani che vogliono stabilirsi in Ungheria non hanno bisogno di presentare alcun documento. Possono esercitare liberamente qualsiasi industria, e la licenza necessaria è rilasciata loro dietro semplice esibizione dell'atto di nascita, o del passaporto. Soltanto per la vendita di bevande alcooliche al minuto occorre avere la cittadinanza locale o il cosiddetto domicilio provvisorio, che si può acquistare con due anni di residenza.

Per l'esercizio delle industrie occorre che lo straniero sia munito di un certificato comprovante la pratica acquistata in esse mediante alcuni anni di tirocinio.

I medici e chirurghi stranieri possono esercitare la loro professione in seguito alla vidimazione del loro titolo accademico, mediante nuovi esami sulle materie più importanti e il pagamento di una tassa.

+

In Ungheria non esiste una legge sugli infortuni del lavoro. Provvede la istituzione della Cassa di soccorso. La legge obbliga i proprietari di miniere ad istituire una di queste Casse o ad associarsi a tale scopo. Il loro capitale è costituito dalle quote pagate dai soci ed il Governo contribuisce con un importo uguale all'ammontare complessivo delle quote degli operai. L'iscrizione alla Cassa di soccorso è per essi obbligatoria.

In Ungheria gode speciale protezione il lavoro agricolo. Il contratto di lavoro deve essere stipulato davanti a un notaio. Nel 1900 si sono istituite Casse di soccorso agricole per i lavoratori e servi rurali. Le norme che le regolano sono analoghe a quelle che regolano tali istituzioni nel campo industriale. Ai padroni spetta di versare, per ogni famiglia agricola che ciascuno tiene al suo servizio, la somma annua di corone 1,20.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

R. D. che approva il regolamento sul personale dei veterinari provinciali.

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale: Riscatto dei debiti del Comune di Amalfi.

Ricompense al valor militare.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della Guerra e della P. I.

Ministero di Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri, reca:

• Parte ufficiale — Avviso concernente il Congresso universale giuridico di Saint Louis — Avvertenza riguardante l'emissione di libretti delle Casse postali di risparmio in nome dei minorenni od interdetti — Corrispondenza telegrafica di Stato — Commissione per la statistica giudiziaria e notarile — Graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — *Culto* — Defunti — Rettificazioni ».

Pretori — Sivilia Antonio da Magione confermato nell'aspettativa — Taffuri Attilio Regolo a Isola del Giglio, privato dello stipendio per abusiva assenza dalla sede.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Brescia, 3. — Durante le esercitazioni del tiro a segno un proiettile deviato ha ucciso Umberto Martinelli, ventenne, che dal bastione assisteva alle esercitazioni.

Ascoli Piceno, 3. — La Cassa di Risparmio, nell'intento di favorire le iniziative industriali in questa città, ha deliberato di bandire un concorso per un premio di L. 200,000 da conferirsi a chiunque si obblighi d'impiantare uno stabilimento che meglio risponda alle esigenze e necessità del luogo.

Ogni concorrente dovrà riconoscere ed accettare le condizioni e modalità pel conferimento del premio, di cui le principali sono le seguenti:

L'opificio dovrà impiegare nei primi 2 anni, con occupazione costante, almeno 150 operai; nel 3° e 4° anno almeno 200 e nei successivi 300. (Fino dal primo anno gli uomini di età superiore ai 14 anni dovranno raggiungere almeno la metà dei numeri stabiliti).

Nella scelta del personale dovrà essere data la preferenza ad operai ed operaie di Ascoli e dintorni.

Il premio verrà versato in rate annuali di L. 15,000 ciascuna, senza decorrenza di interessi.

La prima rata però è fissata in L. 75,000, che potrà ritirarsi ad opificio in esercizio; la ultima rata residuale sarà di L. 5,000.

Il termine utile per la presentazione delle domande e degli altri documenti, titoli e progetti scade col 31 agosto 1904.

Per la Cuneo-Nizza.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino 5, ore 1. *(ermon).* — Il Consiglio comunale, dopo animata discussione, a cui parteciparono i consiglieri Di Sambuy, Rossi Angelo e Daneo, approvò ad unanimità un ordine del giorno, in cui si riafferma la necessità della pronta attuazione della Cuneo-Nizza, invitando il Sindaco ad insistere presso il Governo perchè non si ritardi più oltre la presentazione del relativo progetto.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 4. — Lunedì furono caricati in questo porto 961 carri, di cui 315 di carbone per i privati e 111 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 268, dei quali 178 per imbarco

La Squadra francese.

Genova, 4. — Gli spettacoli di iersera in onore della Squadra Francese riuscirono splendidamente: regnò grandissimo entusiasmo; la circolazione nelle vie era difficilissima.

L'effetto della illuminazione del porto era veramente magico.

Genova, 4. — La Squadra è partita a mezzogiorno.

Un folla grandissima radunata sui moli, lungo la via di circonvallazione e nelle barche ha fatto una bella dimostrazione, sventolando fazzoletti e bandiere ed acclamando. Gli equipaggi hanno risposto con *urrà*. Sono state scambiate le salve d'uso. Il tempo è coperto.

TRA FIORI E PIANTE.

II.

Ci lasciammo dinanzi al gruppo dei *Coleus* del marchese Patrizi, ove ci si presenta un gruppo di *Anthurium* in varietà e in fiore del marchese Campanari.

E' veramente un maestoso gruppo di questa pianta del Guatemala e della Nuova Granata, del quale si coltivano diverse varietà, tra cui lo *Scherzerianum* è una delle più belle specie del genere. Assai bene coltivato e fiorito.

Segue il gruppo delle *Idrangee* arborescenti del Manzolini, di grande vegetazione, ancora poco sviluppate nella fioritura, ma nel quale si distingue la Ortensia del Giappone che è tra le più belle tra le varietà.

Ed ancora un gruppo di *Anthurium* in una sola varietà l'*Andreanum* del Manzolini, che fu ammirato nella Esposizione autunnale al palazzo di Belle Arti.

Nella grande tavola del centro della serra, primo ci si presenta il gruppo di *Caladium* in varietà. La pianta è originaria del Brasile: non è pianta da fiore, ma la foglia di per se stessa è un fiore. La tinta verde di essa da cupa sfuma alla più leggiera; la foglia è macchiata di rosso anche questa quale a sfumatura, quale come spruzzata di sangue; è pianta ornamentale di primo ordine, per quanto delicatissima è sensibile all'ambiente atmosferico ove vive. Il gruppo appartiene al Manzolini e fa onore al coltivatore.

Un numeroso gruppo di *Gloxinie* del Manzolini, a tinte diverse rosse, violacee, bianche, macchiate, fa corona da questo lato, alle due grandi collezioni di piante da serra a fogliame colorato che sono collocate nel centro: una appartiene al marchese Campanari, l'altra al Manzolini.

In quella del Campanari è ricca la collezione dei *Pandanus* e dei *Croton* e *Begonie* che si distinguono per accurata e diligente coltivazione. C'è in questo gruppo l'*Alocasia* metallica, pianta meravigliosa, che deve la sua bellezza alle lunghe e larghe foglie peltate, d'una bella tinta bronzata, lucente. Questo esemplare merita, per altro, le cure del coltivatore. Perchè non dirlo al Manzolini? Sono compagni alla *Alocasia*, nobili esemplari di *Camadorea elegantissima* di *Carludovica*, *Morenia*, *Licuata*, ai quali fanno corona bellissime varietà di *Dracoene*, *Italia*, *decora amabilis* e *Maranta striata Veitch*: gruppo distintissimo per la varietà e bellezza degli esemplari.

Chiude questo banco centrale un gruppo dell'Orto Botanico della R. Università. Si distinguono a prima vista una *Begonia albo coccinea* a foglie carnose, ovali oblunghe, ricca di fiori rosso-corallo eclatante; una *Ceratozamia fuscata* dalle foglie bronzate; una *Dracona gloriosa*, una *Epiteia cuprcata*, tutti esemplari di accuratissima coltura e splendidi.

E dalla serra usciamo per rivedere il sole, fermandoci innanzi ad un elegante gruppo di *Gladioli* a fiori diversi, presentati da Manzolini. Da quanto è raccolto nelle serre, certamente si rimane compresi di grata meraviglia, ma non è tutto ciò che rappresenta la orticoltura romana, nè le sue precipue doti onde va distinta. Imperocchè i giardini e le ville di Roma, compreso il Pincio, si adornano e si rendono belli principalmente per le loro colture in piena aria ed a piena terra.

Di queste non si può avere una adeguata rappresentanza nella Esposizione, ma in gruppi ed ajuole diverse e coltivate in vasi noi troveremo le Azalee, i Rhododendron, le Gardenie, le Rose, le Margherite, i Crisantemi, un lusso di Gerani, Pelargoni, Garofani, ecc. ecc.

Esaminiamole con ordine e potrem dire: son belle ancor esse le piante del nostro paese, vicino a quelle che ci vennero dalle regioni tropicali, dal Messico, dall'India, dal Giappone, dalle selve primeve dell'Asia ecc.

Di *Azalea* indica sono tre distinti gruppi: uno di Domenico Vagnuzzi con piante di elegante portamento, con bella e promettente fioritura; il secondo del Dominici Francesco a grandi esemplari assai rimarchevole per la piena fioritura; il terzo del cav. Balestra, molto pregevole per la qualità e portamento delle piante, ma di avanzata fioritura.

Il Manzolini ha qui presso un gruppo rilevante di *Rhododendron* bianchi, ben condotto e coltivato. Nel cartellino è scritto *concessum*. Del Rhododendron *concessum* ho conosciuto il rosso-vivo macchiato; e mi sbaglio io, o si sbaglia Manzolini.

Di rose dovrebbe essere una festa in questa stagione! Quest'arbusto così estesamente coltivato per i fiori splendidi, profumati, varii di forma, colorito, grandezza, che è onore dei giardini, dei muri, delle aiuole, non è rappresentato alla Mostra come lo merita la Regina dei fiori.

Si ammira la numerosa collezione del valente rosaierista cav. Balestra, un bel gruppo di rose in varietà del Manzolini, un gruppo di rose in una sola varietà bianca del Berarducci Francesco, un distintissimo gruppo in una sola varietà rosa del Cardilli.

Ricco ed in piena fioritura è il gruppo dei *Pyretrum* (Margherite) esposto da Domenico Vagnuzzi.

Il Crisantemo, il fiore autunnale, al quale si sono da tempo rivolte tante cure, ha voluto tentare, per opera del Manzolini, la sua comparsa anche in primavera. Il gruppo è buono, ben coltivato e condotto, ma l'abbondanza dei fiori vivaci della primavera che lo contornano, lo lascia nella modestia e sarà in autunno che si prenderà la rivincita.

Ma è nei garofani che si è voluto ingaggiare la lotta. Manzolini e Cardilli hanno due bellissimi gruppi in una sola varietà, che si direbbero gemelli, belli sono pure i gruppi della collezione del Doria, Campanari e Manzolini: quest'ultimo ha poi un elegantissimo gruppo di garofani Principe gialli storiati in rosso che è una meraviglia.

Il cav. Balestra, Doria e Manzolini hanno tre gruppi di Gerani. Splendido per la grossezza dei fiori e vivacità dei colori è quello del Balestra. E' bene che questo fiore di grande decorazione, anche per le sale torni in onore.

Distinti pure i gruppi dei *pelargoni* del Berarducci, Campanari e Doria, come quelli delle *petunie* del Patrizi e di Doria. Uno vince l'altro e viceversa.

Non si possono trascurare le tre magnifiche aiuole di *Begonia semperflorens* del R. Orto Botanico, del Patrizi e del Manzolini.

Del R. Orto Botanico è pure il gruppo di *Lobelia* in fiore, gentilissimo per bordura, mentre è imponente quello della *Calla* presentato da Berarducci Francesco.

Termino questa rapida passeggiata attraverso la Esposizione per rammentare i bei gruppi della *Dentizia*, dei *Mimulus*, ed altri generi e specie di piante, con le quali il Manzolini ha voluto mostrare la potenzialità del suo stabilimento.

Vicino alle piante e fiori il Desimone Paolo ha presentato una raccolta di alberi da frutto allevati in vaso ed educati a cordone con molta cura e diligenza.

La presente Esposizione primaverile, senza avere grande pretesa, lascia grata impressione perchè dimostra cosa possano gli sforzi collettivi e di quali speranze possa nutrirsi l'avvenire della Orticoltura romana.

Miles agricola.

Scioperi ed agitazioni.

Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Verona, 3. — La lega degli scalpellini aveva chiesto ai proprietari delle cave di Sant'Ambrogio un aumento delle mercedi. Non avendo avuto risposta favorevole mandò loro un *ultimatum*. Poi 150 scioperarono.

Foggia, 3. — Gli spazzini hanno scioperato per le multe inflitte loro dal Municipio.

All'Estero.

Tunisi, 4 — Il Comitato degli scioperanti invitò ieri gli impresari a discutere, con essi le condizioni del lavoro e del salario reclamate dagli operai. Una nuova riunione avrà luogo oggi.

Gli scioperanti sono circa 2000; lo sciopero si estende ai calzolai ed ai falegnami.

(S) **Marsiglia**, 4 — Lo sciopero sui *quais* è completo. Pochissimi operai lavorano nei *docks* e sui moli.

Teatri ed Arte

IL CUCULO commedia di E. A. Butti.

Il cuculo dal canto monotono ha, come tutti sanno, il curioso istinto d'andare a deporre le sue uova nel nido di altri uccelli. Da ciò il Butti ha immaginato un paragone per questa sua nuova commedia, per la quale egli ha anche tentato, questa volta con maggior fortuna, il genere giocoso.

Il successo gli ha arriso e giustamente, perchè, sebbene la commedia non abbia una grande originalità, nè uno spirito molto fine, benchè sia quasi scheletrica nella sua azione, non è volgare nè immorale e può anche passare per una certa acuta osservazione di tipi della vita.

E, a proposito di tipi, questi della presente commedia hanno qualche volta incerte linee che non si adoperano per la chiarezza dell'azione, ma non importa, in una commedia giocosa non bisogna andare a guardare il pelo della psicologia razionale.

Infatti se il tipo della contessa Ortensia Libadi, una bella vedovella fresca fresca con due milioncini e qualche cosa di più (beata lei!), tipo di annoiata, di assetata d'amore, è abbastanza naturale, non sono naturali poi tutte le filosofiche tirate nelle quali si compiace porgere il suo pensiero o meglio, quello dell'autore. E lo stesso difetto ha l'on. Anselmo Flendri che, venuto in quella stazione balneare, s'innamora della vedovella a cui inventa di non aver amato mai altra donna ecc... Naturale nel suo amore, non naturale nella sua azione verso il figliuolo Gustavo, bel pezzo di giovinotto, studente bocciato e spensierato, che viene a disturbare improvvisamente l'idillio paterno e che invece in quattro e quattr'otto in una gita alpestre riesce a conquistare la vedovella, facendo col padre la parte del cuculo.

Ad ogni modo nella commedia del Butti vi sono gli elementi della vitalità: ma ricordi che il genere giocoso, in cui il teatro italiano va superbo di gloriose tradizioni, è un genere che, verso il pubblico, richiede maggiori pretese del serio.

A teatro è più difficile far ridere schiettamente che piangere o pensare.

Sembra un paradosso, ma non è.

Sì, spesso si ride a teatro, anche per una stupida smorfia napoletana di Scarpetta, ma ridere di buono e vero umore ad anima piena, senza vergognarsene, quante volte ci è accaduto?

La risposta è troppo facile ad ognuno.

Vice-Ivan.

Sala Costanzi. — Oggi, alle 16.30, le alunne della maestra Eugenia Mengarini daranno un saggio musicale. Nel programma sono compresi classici pezzi di Rubinstein, Liszt, Mendelssohn ecc.

Sala Umberto. — Domani, alle 16, la brava pianista Lidia Santini darà un concerto con della musica di Bach-Tausing, Haydn, Chopin, Sgambati, Rachmaninoff, Liszt.

" Nemo propheta in patria ,,

Or è poco più di un anno che in queste colonne con vera soddisfazione, una volta almeno, credei opportuno scrivere delle parole di lode per le nostre autorità comunali che, con un vero tratto superiore di intelligenza e di romanità, avevano stabilito in seduta pubblica l'acquisto della 2.a e 3.a serie della *Roma pittoresca*, la famosa opera pittorica del geniale e simpatico artista cav. Ettore Roesler Franz, completando così la prima serie, già dal Comune acquisita, con un'opera di massima importanza per la storia, per l'archeologia, l'edilizia, per tutto ciò che rammenti ai posteri il monumentale ed il caratteristico di questa nostra Roma che è venuto via via cogli anni, sotto i nostri occhi, scomparendo, assimilandosi, riformandosi, uniformandosi all'aspetto di tutte le città nuove.

Il Roesler Franz, con alto sentimento e valore d'artista, in circa venti anni era andato raccogliendo in luminosi acquarelli, conformi all'arte sua sana, elegante e delicata nel sentimento e nella fattura, tutta una serie di monumenti, strade, località, curiosità che formavano il carattere, quasi del tutto perduto, della Roma dei Papi e dei secoli scorsi.

Bastò che questi acquarelli fossero dall'autore esposti al pubblico perchè tutta Roma elegante, intelligente e anche umile, corresse ad ammirarli e ad interessarsene grandemente: largo fu il plauso di tutti, illustri ed ignoti, sincero e ben meritato.

Quest'opera colossale ed importantissima, di supremo ed intimissimo interesse per Roma, doveva restare qui, a ricordo e ad ammaestramento all'età future.

Il Municipio comprese tutta la sua importanza e ne stabilì l'acquisto.

L'artista, che tutti quelli che l'avvicinano sanno quanto sia nobile, disinteressato e veramente cavalleresco, non fece questione di somme, e rinunciò ai ripetuti inviti che gli venivano dall'estero, e specialmente dall'Inghilterra ove il suo nome è simpaticamente noto, con uno spirito di amor patrio non comune si piegò ad ogni proposta, perfino ad un pagamento in natura, cioè in un piccolo tratto di terreno fabbricabile, ove l'artista sognava di farsi il riposo per la sua vecchiaia.

Ma questo era troppo bello e troppo strano per la nostra amministrazione: il consueto concetto del gretto e del meschino trionfò e al malcapitato artista si diedero tali tormenti e tali noie con le infinite pratiche burocratiche, il cui risultato fu poi di ritornare sui propri malfermi passi, pentiti di essersi sbilanciata verso una idealità indegna delle tradizioni, che io non so più se ammirare o la pazienza o il valore del Roesler Franz.

Oggi l'amministrazione comunale, a cui pur presiede un nobil uomo che vanta tra i suoi maggiori titoli quello di essere divenuto, sotto l'insegnamento del Berardi, un valente scultore in legno: ha tratto il desiato sospiro, liberandosi una buona volta da un terribile incubo: Ettore Roesler Franz ha inviato a Londra, donde non ritorneranno certamente, i suoi preziosi acquarelli.

Così essa ha tutelato i *veri* interessi dei cittadini e si è accaparrata l'eterna gratitudine dei romani che hanno un culto per le memorie avite!

Luigi Callari.

Biglietti circolari svizzeri.

La Società Naz. *Trasporti F.lli Gondrand*, ha ottenuto la concessione speciale per la vendita in Italia dei biglietti circolari per la Svizzera con validità di 15 e 30 giorni, ed ha stabilito all'uopo nel suo ufficio al Corso Umberto I N. 372-73 un apposito servizio di informazioni e di vendita.

Sports

Al Velodromo. — Ecco i risultati delle corse di automobili di domenica scorsa:

Prima corsa di velocità con picchetti m. 1500 t. m. minuti 2.50.

1. premio (med. d'oro) in min. 2.34 la vettura H P 16 a 4 posti della fabbrica Herald di Parigi, condotta dal sig. Henri Charpin (vincitore della corsa Parigi-Amsterdam) del Garage Internazionale.

2. premio (medaglia d'argento) in min. 3.20 la vettura H P 10 a 4 posti Fouillaron condotta dal signor Borgia Federico.

Seconda corsa di velocità marcia indietro con picchetti m. 500 in tempo minimo di min. 1.60.

1. premio (medaglia di bronzo) la medesima vettura Herald vincitrice della medaglia d'oro.

Il signor René Meyssonnier, proprietario del Garage Internazionale di Roma, come rappresentante esclusivo della Casa Herald di Parigi, rinuncia alle due medaglie vinte dalla sua vettura, desiderando che l'importo vada a beneficio del corridore ferito nella gara di Motociclette.

Caccia. — *(P.)* Registriamo un discreto passo di quaglie avvenuto il 2 su tutta la spiaggia, ma specialmente al Sud.

Ecco intanto qualche cifra:

Pediconi a Maccarese 98, Della Torre a Fiumicino 94, Bennicelli a Pratica 64, Scorzone ad Ardea 92, Serventi id. 57.

A Furbara nessuno superò la trentina. Pochissime a S. Marinella.

Mancano notizie da Nettuno ed Anzio.

Le corse a Chester.

Chester, 4. — Ha avuto luogo oggi la corsa *The Chester Cup, handicap*, (63,750 franchi — percorso metri 3600).

1. *Sandboy* di 4 anni, da Ravensbury e Sandhlast, di M.r Hall Walker — 2. *Mark Time*, di 4 anni da Marco e Semitone, di M.r I. G. Clarke — 3. *Trowaway*, di 5 anni da Right-away e Theale, di M.r F. Alexander.

Hanno preso parte alla corsa 12 cavalli.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres. comm. Vitelli — Giud. A. Galli e Galli Zugaro — P. M. cav. Schiralli — Canc. Fontana — Dif. Caracciolo di San Vito — P. C. Randanini, Albano e Positano.

L'omicidio in via del Governo Vecchio.

Ieri mattina Salaris fece pervenire al presidente comm. Vitelli la seguente lettera:

« Il sottoscritto nulla ha da aggiungere a quanto ha ieri pubblicamente dichiarato. Mi astengo dal comparire perchè non ho nessun altro mezzo per protestare contro il cumulo di sopraffazioni indecenti perpetrate in mio danno: affidatomi alla coscienza ed all'onore del sig. Presidente e al suo cuore di uomo in momento triste sono stato ricompensato ad usura della fiducia riposta. »

Il Presidente ordinò che l'usciere Tenzi, in compagnia del maresciallo dei carabinieri, si recasse alle carceri ad invitare Salaris a presentarsi in udienza.

Salaris ubbidì, ma dichiarò che si sarebbe nuovamente ritirato qualora il dibattimento non fosse stato ispirato a verità e giustizia. Quindi chiese che il Presidente facesse citare quel tale Merini che, secondo la deposizione del barbiere Giovannini, si sarebbe trovato presente quando la mattina del 20 il Salaris andò nella bottega del Giovannini.

Il Presidente, dopo di aver redarguito il Salaris per le parole poco riguardose contenute nella lettera, spiegò che, essendosi l'imputato rivolto a lui per un difensore, gli propose l'avv. Caracciolo, il quale nulla lasciò di intentato nell'interesse del suo cliente.

Osservò poi che non si potevano eccitare i suoi poteri discrezionali perchè fosse citato il Morini, ma che in seguito avrebbe preso quei provvedimenti che la sua coscienza gli avrebbe dettato.

Salaris non fu soddisfatto e si ritirò mettendo così forse in esecuzione quanto depose la guardia carceraria Ballo e cioè che Salaris gli aveva detto che sarebbe stato volentieri in carcere dieci anni pur di stancare la giustizia.

Vadacca dott. Giuseppe esclude che lo Scopece comperasse a Napoli un rasoio.

Mari Mario e *Sarlo Vincenzo* danno buone informazioni sul conto del Salaris.

Tribunale penale di Velletri.

Procurati aborti.

Presidente, giudice Ceschin Luigi — Giudici, Camploy e Papandrea — P. M., avv. Mancinelli.

Imputati: avv. Guglielmo Di Stasio, giudice del Tribunale di Roma; Zanelli Luigia Rosa, levatrice; Testi Giulia, Barsanti Pietro, Peverini Isolina, Sebastiani Cielia e Pasqualini Giovina.

Difensori: avv. Di Stasio, pel fratello, ed on. Placido; avv. Censi Giovanni e Barbetta Mario, per la Zanelli; Cimini Emilio, per la Peverini; Urbano Urbani, per la Pasquali.

Velletri, 4, ore 12. — *(Roumestan)*. Un importante processo a porte chiuse è cominciato a svolgersi stamane dinanzi a questo Tribunale, ma resterà insoddisfatta la vivissima curiosità del pubblico, che s'interessa principalmente pel caso dell'avvocato Guglielmo Di Stasio, giudice del Tribunale di Roma, che è il primo coinvolto nell'accusa di procurati aborti.

Appena aperto il dibattimento, gli avv. Censi e Barbetta hanno sollevato un incidente pel rinvio della causa, stante l'assenza dei periti a difesa.

Il Tribunale si è riservato di pronunziarsi oggi.

Dalla Provincia Romana

Veroli. — La relazione che precede il R. Decreto che scioglie questo Consiglio comunale e nomina R. Commissario straordinario il cav. dott. Vittorio Serra-Caracciolo dice:

Nelle elezioni parziali ordinarie seguite in Veroli nel 1902 prevalse il partito che stava all'opposizione; e questa, venuta a trovarsi in maggioranza nel Consiglio, assunse il potere disponendosi a svolgere un largo programma di riforme intese a riordinare e migliorare il funzionamento dei pubblici servizi.

Se non che, verificatesi per morte e dimissione ben cinque vacanze fra i consiglieri, il partito dell'Amministrazione, quantunque tuttora prevalente, non è più sorretto dal numero di voti corrispondente alla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune; di guisa che l'attuazione del suo programma è impedita in tutti quei provvedimenti per i quali la legge richiede tale maggioranza.

Per una questione importantissima di tal genere, che riguardava un'alienazione resa necessaria pel pareggio del bilancio, non avendo la proposta riportata la maggioranza anzidetta, sindaco e Giunta rassegnarono le loro dimissioni anche dalla carica di consiglieri, ed il loro esempio fu subito seguito da altri, di guisa che il Consiglio è ora ridotto a soli 14 membri sui 30 assegnati al Comune.

Trovandosi quella rappresentanza nell'impossibilità di funzionare e dovendosi escludere la probabilità di una conciliazione, ecc.

Drammi di terra e di mare

(S) **Saigon**, 4. — Un violento tifone si scatenò domenica sulla Cocincina, producendo gravi danni. Un centinaio di indigeni rimasero morti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 5 maggio 1904 — S. Pio V papa

Leva il Sole alle ore 5.3 m. — Tramonta alle 7.10 m.

Leva la Luna alle ore .. .. s. — Tramonta alle 9.39 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1|2.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni de. 4 maggio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.2	coperto	Nizza	14.6	1|4 coper.
Amburgo	6.6	piovoso	Zurigo	12.2	3|4 coper.
Vienna	12.0	3|4 coper.	Costantin.li	10.8	coperto
Madrid	—	—	Malta	16.9	3|4 coper.
Parigi	9.6	1|2 coper.	Atene	17.2	1|2 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.0	coperto	leg. mosso	18.6	15.0
Torino	12.6	coperto	—	21.9	12.2
Milano	15.0	3|4 coperto	—	24.3	12.9
Venezia	14.2	3|4 coperto	calmo	21.1	12.8
Bologna	16.1	sereno	—	24.5	14.7
Ravenna	16.7	coperto	—	21.9	13.0
Ancona	16.8	coperto	calmo	23.4	15.4
Firenze	14.8	1|2 coperto	—	23.3	12.9
Roma	13.6	coperto	—	22.8	12.7
Bari	15.6	sereno	calmo	21.0	10.0
Napoli	16.2	1|2 coperto	calmo	20.0	13.8
Caggiano	11.5	1|2 coperto	—	16.7	8.7
Tiriolo	9.6	3|4 coperto	—	11.6	5.1
Palermo	17.6	sereno	calmo	22.0	8.4
Messina	16.4	1|2 coperto	calmo	23.0	14.6
Cagliari	15.0	sereno	mosso	23.0	11.5

Probabilità: cielo vario sull'Italia meridionale e Sicilia, quasi ovunque nuvoloso altrove e con alcune pioggie o temporali; venti moderati settentrionali al Nord, tra Sud e ponente altrove; alto e medio Tirreno alquanto agitati.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.2. Termometro centigr. ***massima 20.6 minima 18.7.*** Umidità relativa 62, assoluta 10.30. Vento a mezzodì S. Stato del cielo coperto.

Decapitazione.

Decapita un cantico
Più o meno immortale,
E tosto convertesi
In micidiale.

Spiegazione del Passatempo precedente

ARPA - ARA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 30 APRILE 1904.

Picchi Giuseppe commesso, con De Lucchi Amelia
Terilli Ottorino fornaio, con Ronconi Teresa
Palombi Giuseppe commesso, con Catalani Maria
Santini Alfredo gassista, con Nicolai Augusta
Zenobio Biaso bracciante, con Casciolini Diomira
Raspi Arturo impiegato, con Raspi Anna
Spurio Francesco guardia municipale, con Caselli Amelia
Persichetti Arrigo impiegato, con Seganti Emilia
Previti Giovanni Battista, con Croce Giulia
Savini Pietro possidente, con Rufalieri Artemisia
Santarelli Alessandro rappresentante, con Capoani Apollonia
Toti Giuseppe locandiere, con Masci Marianna
Pazzaglia David Quinto portiere, con Brugnoletti Camilla

MATRIMONI del 1 MAGGIO 1904.

Mariotti Belisario pittore, con Ceccarini Assunta
Dentici Donato commesso, con Ercolani Adele
Rossi Francesco usciere, con Braconi Maria Filomena
Brandelli Pasquale barbiere, con Dolciotti Maria
Camboni Salvatore turacciolaio, con Bellini Germana
Simeone Carmine fabbro, con Cingolani Santa
Vallese Sebastiano impiegato, con Paruzza Caterina
Morgia Benedetto bracciante, con Capranica Pasqua
Stefanelli Gerardo muratore, con Calabrese Michelina
Maciocco Oreste negoziante, con Bonazzi Edvigo
Cellini Luigi commesso, con Colasante Lucia
Lari Giuseppe materassaio, con Sammarini Elvira
Milano Gennaro guardia municipale, con Menghi Stefana
Cattel Giovanni muratore, con Vergari Rosa Maria
Lona Costantino falegname, con Romiti Giulia
Brancaleoni Amedeo commesso, con Benedettelli Giulia
Piermattei Luigi commerciante, con Coen Gilda
Turri Benedetto manuale, con Pantano Enrica
Bacolini Giulio fabbro, con Di Paolo Ersilia
Benedetti Cesare falegname, con Pierluigi Antonia
Colombelli Riccardo tipografo, con Malatesta Maria Ascenza

MATRIMONI del 2 MAGGIO 1904.

Filippini Antonio macellaio, con Magnani Diomira
Carretani Giuseppe portiere, con Checconi Angela
Santocchi Giovanni muratore, con Fanaldi Zelinda
Brecciaroli Pietro legalibri, con Baccari Matilde
Letti Casimiro carrucchiere, con Massa Teresa
De Arcangelis Diego guardia municipale, con Rossignolo Cristina
Carpio Vincenzo ferroviere, con Pini Ines
Sabatini Francesco professore, con Mancini Ginevra
Di Lucidi Vincenzo, con Toti Beatrice

Nati e morti denunziati il 2 Maggio 1904
Nati 34 compresi 5 nati morti
Morti 26 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

Faticanti Antonietta fu Luigi, Roma, 20, nubile
Son Haing Onai 26
Bosio Michele fu Domenico, Genova, 74
Crescentini Cecilia fu Giuseppe, Soriano, 44, conj. Ciavattini
Rotani Ferdinando, Roma, 70, impiegato, conj.
Tommasani Ida fu Giovanni, 38, conj Necco
Tognetti Carolina fu Vincenzo, Roma, 70, ved. Morelli
Mantti Giovannina fu Nicola, Petrella Liri, 31, conj. Pucri
Donarumi Cecilia fu Filippo, Roma, 63, conj. Ansuini
Tagliacozzo Giuseppe, fu Salvatore, Roma, 42, commes. cel.
Gegaglia Pietro fu Francesco, Belvedere, 79, celibe
Riannotti Filippo fu Lorenzo, Mulazzano, 69, pension. conj.
Liberati Ercole di Gaetano, 7
Nuti Paolo di Pietro, Riano, 14
Cozara Filomena di Giovanni, Montone, 29, conj.
Cerroni Pacifico fu Antonio, Camerino, 60, fabbro, conj.
Straccia Adelina fu Pietro, Velletri, 83, ved. Ghirelli

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Potenza - 19 maggio - Manutenzione 1. tronco S. N. Valle d'Agri m. 21,951.35 anni 5 Prez. L. 40,000.

Provincia di Napoli - 11 maggio - Manutenzione delle strade di Caserta. Annuo estaglio L. 22,333.

Comune di Pauiaro (Udine) - 20 maggio - Vendita di n. 1772 piante resinose del Bosco Pizzol. Prez. L. 78,466.

Notai. - Vacante posto notarile nel Comune di Longi (dist. di Patti.)

Cronaca di Roma

Il Conte di Torino. — Ieri mattina alle ore 9,20 partì per Firenze S. A. R. il Conte di Torino.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette i cardinali Svampa e Cavagnis, Lord Rosebery, la principessa di Liechtenstein, il conte Badeni, monsignor Fischer vescovo ausiliare di Premislia, il canonico Valdarchi di Urbino, il conte Tornowski e il pellegrinaggio di Palombara Sabina.

— Con treno speciale è giunto dalla linea di Pisa un pellegrinaggio belga composto di 400 persone.

— Il Papa ricevette in privata udienza il Capitolo della Collegiata - Cappella papale dei SS. Celso e Giuliano in Banchi, con a capo mons. Ruggero Rossetti, nuovo arciprete parroco. Sua Santità trattenendosi in famigliare colloquio coi componenti il Capitolo, li confortò infine dell'apostolica benedizione.

— I giovanetti della parrocchia di S. Eusebio che la scorsa settimana ricevettero la prima comunione, furono in compagnia del parroco Don Antonio Chimenti, dei predicatori e degli istruttori, accolti benignamente dal Santo Padre nella sala Clementina. Dopo aver loro rivolte incoraggianti parole, impartì a tutti la sua benedizione.

— Ieri ebbero l'onore della pontificia udienza, i cav. Francesco Vitic, ricevitore delle finanze, e Filippo Dobrecic, studente montenegrino.

— E' stato nominato vescovo titolare di Titopolis e coadiutore dell'arcivescovo di Smirne il P. Domenico Marengo dell'ordine dei Predicatori e nella Cattedrale di Costantinopoli da mons. Bonetti riceveva l'episcopale consacrazione.

L'illustre domenicano, nativo di Costantinopoli, era da molti anni parroco della chiesa dei SS. Pietro e Paolo di Galata.

Per opera di lui la missione domenicana di Costantinopoli ebbe nuova vita e grande sviluppo. Le due nuove parrocchie succursali di Macri-keny e di Yedi-coulè e la fondazione di nuove scuole cattoliche sono in gran parte opera sua.

L'Ambasciatore Tornielli. — Alle 9,40 di ieri fece ritorno in Roma l'Ambasciatore conte Tornielli.

Per la sistemazione della finanza del Comune. — Ieri mattina tra il ministro del Tesoro, on. Luzzatti, l'on. Majorana, sotto segretario di Stato per le finanze, il sindaco principe Colonna e il senatore Scialoia, assessore delle finanze, fu tenuta una nuova conferenza per prendere gli ultimi accordi sul disegno di legge per Roma.

L'on. Luzzatti conferì quindi con il presidente del Consiglio, on. Giolitti.

La polizia della Galleria — Con molto piacere pubblichiamo la seguente lettera del dep. Valli, che merita di essere presa in considerazione dagli Edili capitolini:

Egregio sig.r editore,

Roma, 2 maggio 1904.

Se lei permette, ad un'interrogazione alla Camera, preferirei un articolino nel *Popolo Romano*.

Anche a Montecitorio, per l'importanza della cosa, la sede sarebbe ugualmente opportuna; ma ho paura che la maggiore solennità possa trasformarsi in una semplice apparenza decorativa, senza alcuna facilitazione nel pratico risultato.

Ecco qui. Oramai i lavori del Tunnel sono vicini al loro termine. Tutto quel luccicore uniforme e quasi, seduce e abbarbaglia contemporaneamente. Guardando in alto e un po'di lontano, quel cielo, lucido e candido, sembra un mare in incipiente burrasca. La volta dà l'idea e la sensazione di onde, che si accavallano. Persistendo, colla fissità dello sguardo, lo stomaco inizia una protesta e vi consiglia ad abbassar gli occhi verso il selciato.

Ma, in sostanza, si tratta di un semplice incidente, transente e trascurabile. Pensandoci, con previdenza più esperta, forse, si poteva evitare la piccola noia. Ma, anche così, il Tunnel è splendidamente riuscito e fa onore al nostro Municipio che, in parecchie circostanze, è all'altezza del suo grande Destino.

Ora, viene il punto. Assieme ai suoi pregi indiscutibili di viabilità, il Tunnel ha un malanno inevitabile e particolarmente sensibile nella stagione calda. Percorrendolo a piedi, in tutta la sua lunghezza, dal principio alla fine, non potete evitare, se non proprio un brivido di freddo, che vi molesta, certamente un frescolino non piacevole sulle carni, quasi sempre alquanto in sudore. Affrettando il passo, è peggio per un altro verso, ed un cammino lento allunga la continuità della sensazione sgradita.

Ma tutto questo è inutile. Volendo il Tunnel, e fu bene volerlo, conveniva e conviene adattarsi a questa conseguenza, direi così, organica e inevitabile.

Del resto, c'è un ben altro guaio, il quale, assolutamente e prontamente deve essere riparato in modo stabile, a tutela della pubblica salute.

Intanto, un errore mi sembra fuori di contestazione. Conveniva selciare il Tunnel in marmo, e non al modo solito delle vie ordinarie. Non conosco la differenza della spesa, ma, presso a poco, forse, sarebbe stata la stessa.

In ogni modo, anche se il costo fosse apparso alquanto o sia pure discretamente superiore, la differenza, in più, si sarebbe, quasi, persa nell'importo complessivo, e avrebbe recato sempre un beneficio sensibile nella spesa minore di manutenzione.

Ma, un altro rilevantissimo vantaggio indiretto si sarebbe raggiunto: una maggiore eliminazione della polvere, per la facilità dello spazzamento, che, adesso, si deposita e quasi, s'incrosta nelle fessure, tra ciottolo e ciottolo, e sulla superficie ineguale e ruvida. Specialmente, Dio liberi, nel caso di malattie infettive, il pericolo è di una evidenza incontrovertibile. Così, come si tiene ora, con qualche spazzino solitario, e, parmi, si sia disposti a continuare, il Tunnel si convertirà in un eccellente semenzaio di microbi, vaganti nello spazio, originati da cause visibili e numerose.

La polvere, anzi il polverone suscitato in un percorso di circa 360 metri, a cielo chiuso, e da un passaggio continuo di vario genere, almeno di 18 ore su 24, oramai molto fitto nella seconda parte della giornata e densissimo poi nei giorni di festa, riuscirà indubbiamente dannoso alla pubblica salute, in ispecie delle donne, vecchi e bambini, più sensibili degli adulti, a questi pericoli, anche perchè necessariamente più lenti in tale cammino.

Il rimedio? Nei limiti del possibile, è abbastanza semplice. Conviene, fin d'ora, adottare una *pulizia speciale* al Tunnel, larga, attenta, permanente. In caso contrario, un'opera, genialmente ideata, assai bene riuscita, e resa attuabile anche con un alto e lodevolissimo consenso, potrebbe convertirsi in un guaio serio e meritevole di acre quanto legittima censura.

Vorrei dire, ora, due altre parole, intorno alla pulizia di Roma, diventata, ahimè!, da troppo tempo, una pietosissima cosa, oggetto di biasimo generale e di meraviglia comune. Ma la lettera è già abbastanza lunga, e potremo parlarne un'altra volta.

Grazie e distinti saluti.

Dev.mo ***Eugenio Valli.***

Le donne italiane per la « Regina Margherita » — Quando col nome di Margherita di Savoia fu allestita la poderosa corazzata, che in questi giorni a Napoli accolse il Presidente di Francia col Re, si manifestò l'idea di promuovere un omaggio nazionale alla nostra benemerita armata ed alla Regina Madre.

Per il nobilissimo scopo ora si è formato il Comitato generale, sotto gli auspicii di un lustro vivente, Adelaide Ristori, e sotto la presidenza d'onore di donna Elena Cairoli, ed effettiva di donna Olimpia Marotti, con le signore marchesa di S. Onofrio, S. E. Ida Orlando, S. E. Pozzi Giulia Archinto, S. E. Amalia Luzzatti, S. E. Tedesco, S. E. marchesa di Montereno, marchesa Trotti, Adelaide Correnti, Rosa Monteverde, principessa di Aldena, contessa Cop Bosdari, baronessa Ulpia Galluppi, contessa Maria Taverna, principesse Doria, principessa Amelia Torlonia, contessa Giuseppina Tiepolo, Faustina Comandini Stefanelli, Rosa Martini, marchesa Ada Rossi, Ida Ramoni, marchesa Ines Orlandini d'Afflitto, Maria Berardi Saglioni, baronessa Elvira Mollica Tronti, Maria Barbera Desideri.

Si stanno costituendo i Comitati nelle città d'Italia e qui a Roma le adesioni di signore della migliore nostra società raggiungono quasi il centinaio.

Fu stabilito di donare alla Regia nave il busto della Regina Madre eseguito in argento massiccio su ricca ed artistica base, da porsi nella grande sala di comando e di riunire in un volume che verrà offerto a S. M. la Regina Margherita, le firme delle donne italiane.

Questo appello patriottico e gentile riscuoterà certo l'eco in ogni terra ove sono nostre donne, e l'omaggio alla Regia marina assumerà il carattere di un simpatico e [illegible]

IV Congresso nazionale di Tiro a segno. — Questa mattina alle 10 sarà inaugurato nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio il IV Congresso nazionale di tiro a segno.

Dopo la cerimonia inaugurale si procederà immediatamente all'elezione della presidenza del Congresso ed alla discussione ed approvazione del regolamento interno.

Nel pomeriggio, alle 15, nella sede del Consiglio provinciale, si riuniranno le sezioni I e III per la discussione delle conclusioni concordate fra i relatori. Riferiranno per la I sez. l'on. Brunialti e per la III il cap. Fadinelli e l'avv. Franzoni.

— Ieri sera, nella sede del Comitato si terminò la discussione dei temi da trattarsi nel Congresso dei voti da esprimersi e del sistema per disciplinare le discussioni.

La riunione, presieduta dall'on. Lucchini ed alla quale parteciparono i relatori, riuscì interessantissima.

Furono in massima stabiliti i voti da presentarsi all'approvazione del Congresso.

Al Costanzi in onore dei congressisti stasera avrà luogo una straordinaria rappresentazione del Poliuto. I congressisti dovranno darsi in nota alla segreteria del Congresso stesso per il numero dei posti disponibili.

Mostra di ragioneria applicata alle aziende agricole. — Seguono con successo le conferenze promosse dal Comitato ordinatore in occasione della Mostra di ragioneria.

Il ministro on. Rava intervenne alla conferenza e visitò minutamente la Mostra.

Il senatore Faina, a nome dell'on. Cappelli, presid. della Società agricoltori italiani, e a nome di tutti gli agricoltori italiani, rivolse al ministro un caldo saluto ed un vivissimo ringraziamento.

L'on. Rava rispose felicitandosi della ottima riuscita della Mostra e augurandosi che gli agricoltori possano trarre da essa efficaci risultamenti.

Per la conferenza di ieri era grande l'aspettazione per la competenza speciale del conferenziere prof. Vincenzo Alfieri, autore di una pregiata monografia sulla contabilità di una « tenuta a mezzadria » e di altre importanti opere di ragioneria.

Presentato dal senatore Faina, il conferenziere rilevò come la contabilità agricola non ha ancora trovato estesa e razionale applicazione, e studiando le cause di questo fenomeno le trova ed illustra nel personale delle imprese rurali, nelle tradizioni e consuetudini e nel misoneismo di molti scrittori e ragionieri.

Accennò all'utilità delle Mostre di ragioneria e si rallegrò per la splendida riuscita di questa, promossa dalla Società degli Agricoltori.

Osservò che come non vi è un'unica impresa agricola così non vi può essere un'unica contabilità agraria e che le finalità da raggiungere con questa devono essere diverse secondo la natura, la struttura particolare e le esigenze delle amministrazioni rurali, onde dalle scritture devesi cercare di ottenere le notizie e i dati che sono i più utili ed importanti e che offrono risultati certi, evidenti ed esatti.

Intorno ai mezzi per conseguire le finalità dell'azienda rurale, disse che stanno nell'organismo contabile che deve sceglìersi e mise in evidenza i caratteri che questo deve possedere, i criteri con cui deve essere condotto e le vie da seguire per applicarlo.

Infine si augurò che gli agricoltori pongano mano alle riforme dei loro ordinamenti, traggano consigli da quelli che presenta la Mostra e chiuse il suo discorso coll'invitare gli agricoltori nella sua città a Ravenna, al prossimo Congresso. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Oggi, alle 16, conferenza del prof. Vittorio Alfieri sul giudizio di convenienza nelle scritture delle aziende rurali.

Per gli emigranti italiani — Come già annunziammo, il P. Salesiano, Don Stefano Trione, terrà oggi, 5, alle 5 pom. nella chiesa del S. Cuore al Castro Pretorio, una conferenza sugli emigrati italiani e missioni di Don Bosco.

I preti di D. Bosco si resero già molto benemeriti colle loro opere e missioni e colla diffusione della lingua italiana. Estesero le loro istituzioni salesiane (così chiamate perchè la loro casa primaria in Torino prende il nome da S. Francesco di Sales) in quasi tutti gli Stati d'Europa e d'America e in varii punti d'Asia e d'Africa. Hanno istituti e scuole italiane in Costantinopoli, Smirno, Alessandria d'Egitto, Tunisia, Malta; hanno nei loro istituti e scuole d'America oltre 400 classi in cui si danno lezioni di lingua italiana e parecchie ore ne hanno in alcuni dei loro collegi d'Europa. E' una propaganda nobile, ordinata e costante.

In gran parte tutto questo sviluppo di attività delle opere salesiane di Don Bosco è diretto a rendere gran servigio all'Italia emigrante, per la quale dovrebbe battere ad unisono il cuore di tutti quanti amano la patria nostra.

« Kermesse » al Pincio. — Rammentiamo che nei giorni di sabato, domenica e martedì venturi vi sarà una grande *Kermesse* al Pincio, dalle 15 alle 19, a beneficio dell'Opera d'assistenza per gli operai italiani emigrati in Europa.

Vi saranno gare di fortuna, bazar internazionale, tiro alla balestra, birreria bavarese, bar americano, esposizione del Radium, teatro di marionette per bambini ecc.

Questa festa riuscirà splendida, ed ogni giorno aumentano i premi. Si sono già ricevuti ricchi doni dalle LL. MM., da S. M. l'Imperatore di Germania, da Sua Altezza Reale il Conte di Torino e dal Presidente della Repubblica francese.

L'opera santa e patriottica merita di avere il concorso di tutti i cittadini.

Cartoline postali. — L'Amm. delle Poste ha messo in vendita delle cartoline per città assai comoda. Sono eleganti cartoncini a cinque centesimi che evitano la noia dei biglietti postali che vanno chiusi prima di essere impostati.

Ma queste cartoline si trovano soltanto alla Posta centrale ed invano vengono chieste nelle rivendite.

Siccome la legge prescrive che le rivendite devono essere provviste di tutte le varietà di francobolli e di cartoline, è opportuno nell'interesse del pubblico che venga provveduto alla mancanza.

Polizia Urbana. — Ci scrivono:

Il nuovo sistema di raccogliere l'immondezza per le case col mezzo di sacchi, i quali vengono poi depositati sulle pubbliche vie, ove rimangono per molto tempo, solleva molte proteste dagli abitanti dei luoghi, che sono stati scelti per questo scopo. Accade l'inconveniente di dover tollerare tutte le esalazioni nocive ed i miasmi, che mandano le immondizie, che per solito restano esposte ai raggi del sole talvolta anche qualche buona mezz'ora, venendo scaricati nei carretti sempre verso il mezzodì.

Non si potrebbe provvedere a rimuovere l'inconveniente oppure facendo fare questo servizio de' sacchi nelle prime ore del mattino? *Un assiduo.*

Per Nino Costa. — Per il trasporto funebre della salma del compianto pittore Nino Costa che arriverà in Roma stamane alle 8 1|2 il Sindaco ha disposto che una corona di fiori con nastro dai colori municipali e velo nero sia deposta sul feretro dal prof. Ettore Ferrari, rappresentante il Comune di Roma.

Un drappello di sei guardie municipali in alta uniforme, con graduato, presterà servizio d'onore.

Leva sui nati nell'anno 1884 — L'elenco degli inscritti sulla lista di leva dei nati nel 1884, di cui al paragrafo 82 del regolamento sul reclutamento del R. Esercito, trovasi ostensibile nella Direzione dell'ufficio municipale di statistica posto in Campidoglio sotto il Portico del Vignola, e conformemente al manifesto della R. Prefettura in data 25 aprile u. s., gli inscritti stessi sono invitati a recarsi nella sala in via S. Ambrogio 5 alle ore 9 dei giorni qui appresso indicati per estrarre il numero secondo l'ordine alfabetico che segue e cioè:

Inscritti aventi i cognomi colla iniziale A, lunedì 9 corr. — Id. B, martedì 10 — Id. C, mercoledì 11 — Id. D, E, F, venerdì 13. — Id. G, H, I, J, K, L, sabato 14 — Id. M, N, O, lunedì 16 — Id. P, Q, martedì 17 — Id. R, S, mercoledì 18 — Id. T, U, V, Z e inscritti aggiunti, giovedì 19.

Quei giovani che avessero diritto all'assegnazione alla terza categoria debbono procurarsi subito i certificati necessari a comprovare il loro titolo ed esibirli al suddetto ufficio affinchè possa compilare i documenti richiesti dalla legge, che debbono presentarsi al Consiglio di leva prima della chiusura della sessione.

Lega navale. — Domenica prossima avrà luogo l'assemblea generale straordinaria per trattare il seguente Ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Nomina del presidente e di un consigliere.

Con circolare a domicilio sarà indicato il luogo e l'ora della convocazione.

Ricreatorio popolare Margherita — Sono invitati i direttori dei Ricreatori maschili che hanno aderito al concorso indetto da questo Ricreatorio di intervenire alla riunione che avrà luogo oggi alle ore 20,30 in via Campo Marzio 41. Si prenderanno gli accordi opportuni per venire al sorteggio dell'ordine di precedenza nel concorso per ogni Ricreatorio.

Parigi a Petrarca. — Ieri mattina l'on. Orlando, Ministro della P. I., ha ricevuti don Romolo Raspoli, deputato al Parlamento, ed il signor Raqueni, segretario generale della Lega franco-italiana, che gli hanno offerto la presidenza d'onore del Comitato per le onoranze a Petrarca, che avranno luogo a Parigi il 21 luglio, in occasione del VI centenario della nascita dell'immortale poeta.

L'on. Orlando accettò.

Alla sala Giraud. — Il 9 corr. alle 15,30 avrà luogo una recita a beneficio della Cassa di previdenza fra gli operai appartenenti alla « Lega Cattolica del Lavoro » di Roma e Provincia.

La sezione filodrammatica " Giovanni Giraud, " diretta dal signor Giovanni Pistoresi, rappresenterà: *La Grande Marniera.*

Il mercato dei bozzoli. — Il mercato per la vendita dei bozzoli avrà luogo dal 1° giugno p. v. al 10 luglio successivo, negli stessi locali in via Galilei n. 53 e 57, in cui fu tenuto nello scorso anno.

I locali del mercato rimarranno aperti dalle ore 8 alle ore 12, ma le contrattazioni per la vendita avranno effetto soltanto dalle ore 10 alle ore 12.

Gli scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele. — Gli scalpellini addetti ai cantieri del monumento tornano ad agitarsi, perchè — a quanto affermano — sebbene siano stati banditi tre lotti di lavori per l'importo di lire 313 mila, avvenne un licenziamento per mancanza di materiale, mentre i fornitori di pietra sostengono che se il Ministero dei Lavori Pubblici vuol proseguire con sollecitudine i lavori, essi sono pronti a fornire altro materiale.

I marmisti si sono adunati il 1° corr. ed hanno stabilito che una Commissione seguiti a far pratiche coll'autorità per aver risposte decisive in merito all'arrivo della pietra.

Società di M. S. di « Porta S. Giovanni ». La Società di M. S. e Bene economico del suburbio di Porta S. Giovanni, comunica che la sezione prestiti è stata regolarmente costituita e perciò qualunque socio si trovi nelle condizioni prescritte dal regolamento sarà ammesso a contrarre mutui.

Le azioni hanno il valore di L. 10, ed ogni azione dà diritto ad un prestito di L. 50.

Protezione degli animali. — La Società Romana per la protezione degli Animali nel decorso mese di aprile ha compiuto le seguenti operazioni, a mezzo dei suoi agenti.

Veicoli: a cui attaccaronsi animali di rinforzo 709; equilibrati 696; diminuiti di carico di merci 196 e di persone 885.

Confiscati: 472 bastoni; 1 palo; 4 capezzoni dentati; 11 morgie dentate; 2 nervi di bue; 1 rosetta con punte; 1 lungo sperone; 1 pezzo di cuoio con chiodi.

Contravvenzioni: 18 per carico eccessivo; 6 per inabilità al lavoro; 14 per percosse brutali; 7 per piaghe; 8 per zoppia.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 2 alle 6 in via Muratte 25 p. p. (palazzo Sciarra) Roma.

Dott. cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 11-12 e 2-3. Via della Pace 13.

Il dott. Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio in via Poli 20 p. 2, dalle 2 alle 6 pom. Telef. 22-88.

Piccola Cronaca.

Una notizia falsa. — L'autorità di P. S. smentisce recisamente la notizia data da alcuni giornali che il comm. Lombardo, già segretario particolare dell'on. Nasi, sia stato a Roma fino al 30 aprile.

Il suicidio di un dottore in via Manin — Da circa 2 anni era venuto in Roma da Sezze, dove si trova suo fratello Lelio, medico-condotto colà, il dottor Edoardo Tosti d'anni 28, da S. Vito Chietino, farmacista, ed aveva preso alloggio presso una sua sorella, signora Pistolini, in via Manin 9.

Ieri mattina, alle 11 circa, il dottore si pose in letto vestito con la sola camicia e mutande e si suicidò sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Alla detonazione accorse la signora Pistolini, la quale fece chiamare il dottor Alfonso Macciotti. Ogni cura però fu vana, perchè pochi minuti dopo il dottor Tosti cessava di vivere.

Sul posto si recarono il delegato Bellone e il pretore avv. Mazza.

Essi sequestrarono la rivoltella e due biglietti, in uno dei quali il Tosti dichiarava che alle continue sofferenze aveva preferito la morte, e nell'altro lasciava ogni suo avere al fratello Lelio.

Il dottor Tosti era da lungo tempo affetto da una grave malattia polmonare.

La tragedia in via S. Maria Maggiore. — Iersera alle 18,45, all'ospedale di S. Antonio, cessava di vivere il cameriere Valentino Fiordelli, d'anni 26, da Borgo San Sepolcro, abitante in via Rattazzi 33, che l'altra sera, nella locanda in via S. Maria Maggiore 154, fu gravemente ferito con un colpo di rivoltella, in seguito a questione per gelosia, dalla sua amante Anna Borgogna, d'anni 18, da Cervasca (Cuneo), abitante in via Principe Amedeo 135.

Il Fiordelli venne ieri mattina operato. La palla penetrata nel policarpio. non fu potuta estrarre.

Ieri la Borgogna, dopo interrogata dal giudice istruttore avv. Ugo Aloisi, fu tradotta al carcere delle Mantellate.

L'accoltellato di via Firenze. — Enrico Carucci, d'anni 30, da Castelvecchio, proprietario d'una pizzicheria in via Firenze, doveva avere 91 lire da Antonio Morisco, d'anni 42, di Avignola (Caserta), impiegato al Ministero della Pubblica Istruzione, per generi ad esso somministrati.

Ieri mattina il Carucci si recò dalla moglie del Morisco, che è proprietaria di un negozio di pane e paste nella stessa via Firenze, per domandare il pagamento delle 91 lire, ma, non avendo trovato il Morisco, vi tornò iersera alle 22.30, dopo di aver chiuso il suo negozio.

Alla richiesta del denaro il Morisco venne a questione col Carucci ed estratto dalla tasca un coltello vibrò a quest'ultimo un colpo al torace, quindi fuggì, dopo di aver gettata l'arma in una chiavica della stessa via Firenze.

Inseguito però da due carabinieri il Morisco venne arrestato e condotto alla caserma in via dei Mille.

Intanto il ferito veniva trasportato con una vettura a S. Antonio, dove da quei sanitari fu giuricato in grave stato.

L'arma, un coltello dalla lunga lama a forma di foglia d'olivo, fu rinvenuto nella chiavica e sequestrato dagli agenti di P. S. Di Fusco e Cipriani.

Ferimento in via dei Sabelli. — Iersera, alle 19,15, in via dei Sabelli, Antonietta Nardelli, d'anni 34, da Civitella Casanova, abitante al n. 82 della stessa via, venne a questione per futili motivi, con i coniugi Aurelio e Maria Petrini.

Nella questione la Nardelli rimase ferita al fianco sinistro da un colpo di trincetto vibratole, si crede, dalla Maria Petrini.

A S. Antonio la Nardelli fu giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

L'autorità di P. S. sta ricercando i coniugi Petrini.

Furto e arresto in via Tuscolana. — In via Tuscolana il contadino Ernesto Caldarelli, di a. 25, da Solmona, ab. in via Appia Nuova, 120, spalleggiato da due individui rimasti sconosciuti, rubò 4 bottiglie di birra da un carro della birreria Allegretti, condotto da Frances o Bartolucci, di a. 36, da Mondaino (Forlì) o Pompeo Salvatori, di a. 37, da Ferentino (Frosinone).

Essendosi costoro accorti della mancanza delle bottiglie, riuscirono a riprenderle dalle mani del Caldarelli, ma il Bartolucci ricevette una sassata al viso.

Il Caldarelli venne arrestato dal maresciallo dei reali carabinieri Gastaldo, dal brigadiere Di Pleco e dall'appuntato Francesconi.

L'arresto in piazza Venezia. — In seguito a diligenti indagini fatte dai brigadieri di P. S. Leproni e Silvestri, fu arrestato ieri, in piazza Venezia, dall'agente Giuseppe Argentino, il facchino Augusto Tomei, di a. 28, da Mandela, ab. al Viale del Re, 12, mentre se ne andava a passeggio sotto il braccio della sua amante Elena Boccabella.

Il Tomei, contravventore alla sorveglianza e ricercato perchè mancante alla chiamata al servizio militare, giunto in piazza S. Marco dette uno spintone all'agente e fuggì, ma in piazza Margana venne raggiunto ed afferrato.

Fu tratta in arresto anche la Boccabella, la quale rivolse parole ingiuriose all'agente Argentino.

Carezze coniugali. — Alle ore 10.30 di ieri, certo Capolei Egidio, d'anni 42, da Marino, nella sua abitazione in via Borgo Nuovo 166 p. 3°, venuto a questione con la moglie, Vitaliani Vittoria, d'anni 36 credesi per ragioni di gelosia, la malmenava e la feriva, non si sa con quale arma, alla regione ubica, arrecandole acute contusioni alla faccia e al collo.

Condotta all'ospedale di S. Spirito fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Il Capolei è fuggito.

La musica al Pincio - Oggi, dalle ore 17,30 alle ore 19 vi suonerà la banda comunale, svolgendo il seguente programma:

1. Meyerbeer: Marcia dell'incoronaz. nel « Profeta ».
2. Rossini: « Guglielmo Tell » sinfonia.
3. Costa: « Histoire d'un Pierrot » Reminiscenze.
4. Wagner: « Lohengrin » Preludio atto 3° e coro.
5. Rubinstein: « Trot de Cavalerie ».

Monte di Pietà.

Venerdì 6 maggio 1904 - La 3ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati il di 9 settembre 1903 fino alla polizza n. **188900.**

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 7 ottobre 1903 fino alla polizza n. **210100.**

La 2ª Custodia vende:

oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 23 settembre 1903 fino alla polizza n. **200900.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 5 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 4 e 5.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Anche iersera solito entusiastico successo pel ballo *Bacco e Gambrinus*, in cui fu molto ammirato il nuovo passo a due, danzato molto bene dalla coppia Gasparini-Longhi.

Avvertiamo il pubblico che di questo ballo saranno date poche altre repliche, poichè l'Impresa, che non dorme davvero sugli allori, vuole andare presto in scena con quell'altro gioiello di ballo che è *La fata delle bambole* e che incontrerà il più straordinario successo per lo sfarzo senza precedenti col quale verrà allestito.

Per stasera intanto, alle ore 9, resta fissato lo spettacolo straordinario di beneficenza di cui abbiamo già parlato. Dopo un programma sinfonico, diretto da Pietro Mascagni, si rappresenteranno il 1° e 2° atto del *Poliuto*, con la Karola, Galli, Magini-Coletti e il celebre tenore Francesco Tamagno, che anche questa volta, come tante altre, non ha voluto negare il suo concorso prezioso ad un'opera di beneficenza.

Il maestro Mascagni dirigerà l'orchestra.

Chiuderà lo spettacolo il ballo *Bacco e Gambrinus*.

All'avvenimento artistico di stasera non mancherà — ne siamo sicuri — il più largo concorso di pubblico, e la festa della carità avrà così un completo trionfo.

Per tale occasione, il teatro sarà illuminato a giorno.

Valle — *Il Cuculo* ebbe iersera confermato il successo della prima recita.

Stasera *La frustata.*

Nazionale. — *La bomba*, la nuova commedia brillante andata in scena iersera, incontrò il favore del pubblico per talune situazioni comicissime ben riuscite che destarono l'ilarità generale. Stasera replica.

Quirino — Per circostanze altrettanto impreviste quanto incredibili, il debutto della Compagnia dialettale napoletana Sceiro-Milzi fu dovuto rimandare a stasera.

In luogo di *Miseria e Nobiltà* — una delle circostanze incredibili che hanno fatto rimandare la prima recita — si rappresenterà *A Bascio Puorto.*

Manzoni — Ultima definitiva replica di *Madame Sans Gêne.* *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Poliuto* e ballo *Bacco e Gambrinus*, 20 1|2.
Valle. — *La Frustata*, ore 21.
Nazionale — *La Bomba*, ore 21.
Quirino — *A Bascio Puorto*, ore 21.
Manzoni. — *Madame Sans-Gêne*, ore 21.
Metastasio. — *Quo vadis?*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo vario dalle ore 15 alle 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell' Esedra delle Terme 65-66-67. Dalle 18 alle 23 rappresentazioni consecutive. *La dannazione del Dottor Faust e Faust all'Inferno.*
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - *La guerra russo-giapponese - Le strabilianti avventure di Don Chisciotte della Mancia.* Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - Proiezioni animate dalle 3 alle 12 pom. Ingresso cent. 20. *Napoleone Bonaparte*, in 16 quadri - Serie umoristica finale.

Ultime Notizie

Congresso pel Tiro a segno.

S. M. il Re ha incaricato il Presidente del Consiglio di rappresentarlo all'inaugurazione odierna in Campidoglio del Congresso nazionale delle Società di Tiro a segno.

Tutti i Ministri sono invitati: per competenza speciale interverranno certamente il ministro della P. I. on. Orlando e quello della guerra, gen. Pedotti, che pronunzierà un discorso.

Il discorso inaugurale sarà detto dall'on. Luigi Lucchini, presidente del Comitato.

A Montecitorio.

Fino a iersera la posta della Camera segnava presenti 185 deputati.

Una ventina hanno annunziato il loro arrivo per oggi.

Ieri il Comitato d'inchiesta per l'amministrazione della istruzione ha tenuto la sua ultima adunanza per terminare la correzione delle bozze della sua relazione, che sarà presentata oggi stesso alla Camera.

L'on. Saracco.

Ieri mattina alle 7.40 giunse in Roma l'on. Saracco.

Il gruppo parlamentare socialista.

Ieri si è riunito il gruppo parlamentare socialista insieme al Comitato esecutivo del partito ed ha discusso il progetto Nofri sulle ferrovie, approvandolo.

Nominò una Commissione incaricata di esaminare le disposizioni secondarie.

Pei trattati di commercio.

Ieri l'on. Luzzatti e il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, dopo di aver conferito con l'on. Giolitti, si recarono al *Grand Hotel*, dove ebbero una lunga conferenza con i delegati svizzeri per le trattative commerciali.

La protesta del Vaticano.

L'*Osservatore Romano* pubblica una dichiarazione della Segreteria Vaticana in cui si afferma che l'attitudine della S. Sede per la visita del Presidente Loubet in Roma fu quale si conveniva alla natura del fatto, che la S. Sede medesima considerava come una offesa gravissima recata alla sua dignità e ai suoi diritti.

E però, mentre faceva pervenire al Governo francese normale ed energica protesta per la patita offesa, dava in pari tempo, in termini analoghi e per mezzo dei suoi rappresentanti all'estero, partecipazione di questo suo atto ai Governi di tutti gli altri Stati, con i quali si trova in diretto rapporto.

Non avendo i Governi degli altri Stati nulla a dire, l'incidente è esaurito.

Ispezione alle Camere di commercio.

L'on. Rava avendo in animo di stabilire norme uniformi per l'amministrazione e la contabilità delle Camere di commercio del Regno, ha ordinato un'ispezione generale a tutte le aziende camerali. Questa sarà compiuta entro l'anno corrente e dagli elementi di fatto che, con tali mezzi saranno raccolti, l'on. ministro trarrà lume tanto per introdurre i miglioramenti che fossero ritenuti opportuni nelle amministrazioni camerali, quanto per rendere più spedita e più efficace la sorveglianza governativa su di esse.

Ministero Interno.

Ieri mattina alle 10.10 ha fatto ritorno l'on. Presidente del Consiglio Giolitti. Erano a riceverlo alla stazione il ministro Ronchetti, il prefetto, il Capo di Gabinetto comm. Salice, il comm. Leonardi, l'on. Schanzer, il questore Giungi ed altri del gabinetto dell'Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe conferenze con i ministri Tedesco, Luzzatti e Ronchetti e col Sottosegretario agli esteri on. Fusinato.

Ricevette poi il comm. Stringher, Direttore generale della Banca d'Italia e l'ambasciatore conte Tornielli.

L'on. Rava presentò all'on. Giolitti il Sindaco di Ravenna ed una Commissione di quel municipio venuti per domandare al Governo di provvedere all'esecuzione di lavori per far fronte alla disoccupazione operaia.

L'on. Giolitti assicurò di avere già preso accordi col Ministro dei lavori pubblici.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti ebbe una lunga conferenza con l'on. Prinetti sulla questione delle indennità cinesi.

Il Sottosegretario di Stato on. Di Sant'Onofrio ricevette una Commissione del Comune di Sulmona, presentata dall'on. De Amicis, la quale domandò l'aiuto del Governo per la sistemazione finanziaria di quel Comune.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Borgofranco sul Po e nominato Commissario il dottor Alfio Calì.

Consiglio di Stato.

Su proposta del Pres. del Consiglio, Min. dell'Interno, al comm. Eugenio Noghera, Segretario gen. del Consiglio di Stato, collocato, a sua domanda, a riposo col 1° maggio, fu concesso il grado di Consigliere di Stato.

Egli venne inoltre insignito della Croce di grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, quale attestato di benemerenza per i servizi resi durante 50 anni di carriera all'Amministrazione dello Stato.

Il comm. Noghera ebbe poi in questi giorni un vero plebiscito di affettuose dimostrazioni da tutti i Consiglieri di Stato e il P. Presidente comm. Bianchi gli rivolse parole di vera commozione.

Tutti gl'impiegati della Segreteria vollero attestare la loro riconoscenza all'integerrimo loro Capo che li trattò sempre con bontà paterna, offrendogli una splendida pergamena.

Pel catasto estimativo

Le sottocommissioni nominate dal Comitato per gli studi e lavori da compiersi sono risultate composte come segue:

I Sottocommissione per riferire sulle opere catastali compiute in adempimento alla legge sul riordinamento della imposta:

Presidente: Chigi Zondadari march. Bonaventura, senatore del Regno.

Tizzoni prof. Guido, deputato, relatore — Paternò prof. Emanuele, senatore — Tornielli march. Rinaldo, deputato — Narducci dott. Oreste, segr. min. agr. ind. e comm.

II Sottocommissione, incaricata di proporre i mezzi efficaci da adottarsi per la più sollecita attuazione della legge:

Presidente: Fani avv. Cesare, deputato.

De Viti De Marco march. Antonio, deputato, relatore — Orsini-Baroni comm. Francesco, deputato — Rebaudengo conte Eugenio, deputato — Cipelli avv. Vittorio, deputato.

Ministero Grazia e Giustizia.

Una circolare dell'on. Ronchetti rinnova ai Consigli dell'Ordine la preghiera di adoperarsi, nel migliore modo possibile, perchè intervenga al Congresso universale giuridico di Saint-Louis, un notevole numero di avvocati e giuristi italiani, come è richiesto dalle nostre gloriose tradizioni giuridiche.

Commissione di statistica giudiziaria.

Il comm. Martino Beltrani-Scalia è stato nominato presidente della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile, e sono stati nominati membri della stessa Commissione i signori: comm. Guglielmo Baccarani sostituto avvocato generale erariale e comm. Carlo Sandrelli, consigliere di Stato.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Rava, nell'intento di fornire di buoni modelli le scuole inferiori di arti e mestieri e di disegno industriale, accogliendo le proposte della Commissione per l'insegnamento artistico-industriale, ha preso coll'Istituto di arti grafiche di Bergamo gli opportuni accordi per la pubblicazione di una nuova rivista che porterà il titolo: « Modelli per le scuole elementari e secondarie d'arte applicata alle industrie. »

Per le scuole superiori d'arte si pubblica già da diversi anni, col concorso del Ministero di agricoltura, il pregevole periodico « Arte italiana decorativa industriale ».

La nuova rivista sarà diretta, come questo periodico, dal comm. Camillo Boito.

Ogni puntata conterrà dieci tavole murali con modelli riguardanti, oltre l'insegnamento del disegno, anche le arti del fabbricatore di mobili, del fabbro-ferraio, dello scalpellino-ornatista ecc. e le tavole saranno accompagnate da quattro pagine di testo destinate alla illustrazione dei disegni ed ai metodi d'insegnamento.

La pubblicazione verrà largamente distribuita alle scuole inferiori di disegno e d'arti e mestieri che dipendono dal Ministero d'agricoltura, allo scopo di promuoverne lo svolgimento e di indirizzarle vieppiù ai fini pratici cui debbono intendere.

Ministero Marina.

Col 10 maggio avrà principio una ispezione alle direzioni, uffici e sezioni del Genio militare per la marina.

Sono delegati ad eseguire tali ispezioni:

Per la direzione autonoma di Spezia: Il vice ammiraglio Carlo Alberto Quigini-Puliga, comandante in capo del primo dipartimento marittimo, coadiuvato dal capo dell'ufficio del direttore generale del R. Arsenale, capitano di vascello Costantino Verde, e dal colonn. commissario Cesare Gastaldi.

Per la sezione staccata di Napoli: Il vice ammiraglio Enrico Gualterio, comandante in capo del secondo dipartimento marittimo, coadiuvato dal capo dell'ufficio del direttore generale del R. Arsenale, capitano di vascello Eugenio Finzi, e dal colonn. commissario Edoardo Calì.

Per l'ufficio autonomo di Venezia: Il vice-ammiraglio G. Galeazzo Frigerio, comandante in capo del terzo dipartimento marittimo, coadiuvato dal capo dell'ufficio del direttore generale del R. Arsenale, capitano di vascello G. B. Marocco, e dal colonn. commissario Filippo Paternò.

Per la direzione autonoma di Taranto: Il contrammiraglio Alfredo Di Brocchetti, comandante militare marittimo di Taranto, coadiuvato dal capitano di vascello Francesco Pongiglione e dal colonn. commissario Riccardo Paternò.

Per la sezione della Maddalena: Il contrammiraglio Luigi Palumbo, comandante militare marittimo di Maddalena, coadiuvato da un ufficiale superiore dello stato maggiore generale prescelto dall'ispettore e dal capo dell'ufficio autonomo di Commissariato, maggiore commissario Pietro Conti.

Le ispezioni, eseguite in base alle istruzioni comunicate direttamente agli ispettori, dovranno essere compiute nel più breve tempo possibile.

Sono accettate le volontarie dimissioni dal servizio del tenente medico Ernesto Sidoli.

E' passata in disponibilità la torpediniera « 114. » Il comandante di essa, capitano di corvetta Caliendo, ha assunto il comando della torpediniera « 75. »

Il tenente di vascello Scaparro, già comandante della torpediniera « 75 » è trasbordato sulla torpediniera « 107 »

Il sottotenente macchinista Ugo Menegazzi imbarcherà sulla « Washington » ed il sottotenente macchinista Francesco Basso è destinato alla Difesa di Spezia

Il capitano medico Dante Viola è sbarcato dal piroscafo « Sirio. »

Il tenente medico Navino Della Nave imbarcherà a Genova sul piroscafo « Aquitaine » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

La « Staffetta » è partita da Massaua per Shab Shahks; il « Nibbio, » il « Pellicano, » il « Falco, » l'« Aquila, » lo « Sparviero » sono giunti e partiti da Anzio; il « F. Gioia » è giunto a Navarino; il « M. Polo » è giunto a Shanghai; la « Ciclope » è partita da Napoli; la « Pagano » è partita da Gaeta, giunta e partita da Ponza; il « Piemonte » è partito da Colombo per Aden; l'« Euridice » è partita da Napoli; la « R. Margherita » è giunta a Spezia; il rimorchiatore « 24 » è partito da Spezia per Piombino; la « Sicilia, » il « S. Bon, » l'« E. Filiberto, » la « C. Alberto, » la « G. Garibaldi, » la « Varese, » l'« Agordat, » il « Coatit, » il « Partenope, » il « Nembo, » l'« Euro, » il « Lampo, » il « Dardo, » la « Borea, » l'« Aquilone, » il « Turbine, » il « Fulmine » sono partiti da Napoli.

(S) **Salerno**, 4 — E' giunta la squadra del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Morin e composta delle rr. navi « Sicilia, Saint-Bon, E. Filiberto, C. Alberto, Agordat, Coatit, Garibaldi, Partenope, Varese » e delle caccia-torpediniere « Fulmine, Lampo, Euro, Nembo, Borea, Dardo, Turbine, Aquilone ».

Borse e Mercati

Roma. 4 Maggio 1904.

Borsa ferma sufficientemente animata.

Rendita 5 0|0 contanti 102.90 a 102.87 1|2 fine corrente 103.07 1|2.

Rendita 3 1|2 100.60 contanti 100.75 fine.

Obbligazioni ferroviarie 365,25 — Municipio Roma 504 a 504.

Azioni Banca d'Italia ferme ma con pochi affari 1080 — Commerciale 734,50 a 735.50 — Credito Italiano 573.50 a 574.50 — Banco Roma 115 — Acqua Marcia 1475 nominale — Gas piuttosto debole da 1330 a 1323 — Omnibus 338 a 337 — Condotte 324 senza affari fatti — Molini 82.50 — Credito fondiario ital apo 543 a 544 — Metallurgica 138 — Carburo 929 a 938 chiude 935 a 937 — Zuccheri fermi 75 a 79.50 — Concimi 111.50 — Immobiliari 270 — Ferriere 84 — Montecatini 98 a 101 — Veneto 114.50 — Forni 68 — Kerka 398 a 400 — Elettrochimica 136 a 134 — Navigazione 461 — Beni stabili 225 — Imprese Fondiarie 115.50.

Cambi meno deboli.

Francia 100.17 1|2 — Londra 25.16

Cambio dazio doganale 5 Maggio L. 100.17.

Dal 2 all' 8 maggio 1904 — fino a L. 100 L. 100.15.

BORSE ITALIANE — 4 Maggio 1904

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 —	102 87	102 80	103 10
Id. fine	— —	103 05	103 —	— —
Id. 3 1|2 0|0	100 75	100 55	100 69	100 80
Az. B. d'Italia	1080 —	1080 —	1079 —	— —
» B. Generale	— —	38 —	— —	— —
» ferr. Medit.	455 —	456 —	456 —	455 —
» » Merid.	724 —	726 —	724 50	726 —
Credito Italiano	573 —	573 —	573 —	— —
A. Commerciale	734 —	735 50	734 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	163 —	— —
» Nav. Gen.	458 —	460 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	371 50	367 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	355 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	352 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	515 —	— —	— —
» » 5 %	— —	505 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	503 —	— —	— —
» » 4 1|2	— —	509 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	100 15	100 20	100 22	100 20
Berlino Id.	123 05	123 10	123 10	123 10
Londra Id.	25 14 1/2	25 15	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 16	24 97 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 3 maggio

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	102.74 48	100.74 48	101,36 25
4 0|0 netto	102.61 70	100.61 79	101,25 56
3 1|2 netto	100.53 58	98.78 58	99,34 87
3 0|0 lordo	72,66 67	71.46 67	72.45 02

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova, 4, ore 15.35 — Rendita 103,02 — Consolidato 3 1|2 per cento 100.70 — Meridionali 724 — Mediterranee 455 — Navigazione 459 — Raffinerie 371 a 372 - Raffinerie nuove 366 - Banca d'Italia 1080 Banca Commerciale 734 — Credito 574 — Carburo 938 — Acciaierie 1705 — Molini Alta Italia 584 — Elba 423 — Savona 361 — Eridania 871 — Zuccheri 79.

Parigi, 4 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	97 92
» 3 0|0 perp.	97 05	97 02	97 05
» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0|0	102 60	102 55	102 65
turca	83 — 82 95	82 87	83 02
spagnola	82 10	82 20	81 95
russa nuova	73 25	73 —	73 15
portoghese	59 90	59 77	59 90
ungherese	— —	100 10	100 15
Egiziano 6 0|0	— —	107 15	106 80
Banca di Parigi	1103 —	1103 —	1103 —
Banca Ottomana	— —	578 —	579 —
Credito Fondiario	— —	678 —	674 —
Azioni Suez	— —	4107 —	4115 —
Lotti Turchi	— —	122 1/4	122 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	3/16 perdita	3/16 perdita
su Londra	— —	25 11	25 11
su Madrid	39 30	— —	— —
sull' Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 4, ore 15.20. — (fonte italiana). Italiano 5 0|0 102.60 — Exterieur 82.20 — Rio 1362 — Brasile 4 0|0 74.45 — Brasile 5 0|0 88.60 — Turco 82.87 — De Beers 481.

Vienna, 4 calma	3	4
C' austr.	640 75	641 25
R. aust. oro	119 10	119 10
Id. carta	99 65	99 75
Ungherese 3 1|2 0|0	89 35	89 25
N'ni oro	19 06	19 07
Lire ital.	95 15	95 15
C. Londra	23 94 5	23 94 5

Londra, 4 chiusura	4	4
N.i Cons.	90 —	89 7/8
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	81 7/8	81 3/4
Russa 3 % 1882	— —	76 —
Giappon.	68 —	69 —
Egiziano	104 1/2	104 1/2
Argento.	26 1/4	25 3/16

Berlino, 4 ferma	3	4
Ital. cont.	102 80	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	144 —	143 50
» Medit.	89 —	88 60
Obb. ferr. 3 0|0	71 10	71 —
» Merid.	— —	— —
» Roma	102 50	— —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di ***Adelina Del Vallo de Paz***

Prologo

I

Dopo un centinaio di passi si fermò soffocata. Allora istintivamente tolse il bavaglio e respirò. Fu una breve sosta, perchè il terrore era tale, che i fantasmi più stravaganti popolavano la sua mente. Le pareva udire i passi di Moore e dei suoi compagni. Non conosceva le leggi francesi, nè sapeva quale protezione avrebbe ottenuto: le pareva di essere in America, in cui come schiava era relegata all'ultimo scalino sociale ed avrebbe avuto torto di fronte a qualunque osservazione.

Per lei, la fuga era l'unica risorsa contro le persecuzioni e le violenze.

Cosicchè dopo aver stretto al cuore il piccolo essere inondato del suo sangue, continuò a fuggire, precipitandosi a caso.

I bastioni a quell'ora erano silenziosi e deserti. I fanali a gas tramandavano una luce scialba attenuata vieppiù dalla nebbia. Simile all'eroina di qualche fantastica ballata la povera Anna scivolava nell'ombra.

III

Verso le tre del mattino, una pattuglia di guardie di città trovò sul bastione Clichy non lontano dalla via Bianca il corpo d'una donna immerso nel proprio sangue. Fu subito mandato pel commissario onde procedere al trasporto del cadavere.

Il magistrato constatò che la morte era avvenuta, che la vittima era una mulatta grande e complessa sui quarantacinque anni, e che non avendo alcuna carta su di sè era d'uopo trasportarla alla Morgue.

L'unica particolarità che colpì il commissario fu che la donna teneva stretto fra le dita un lapis, che a fatica riuscirono ad estrarle e che fu conservato come prova testimoniale.

Si trattava di un delitto.

L'autopsia rivelò che la mulatta aveva ricevuto due pugnalate; che le ferite quantunque pericolose non erano mortali; e che aveva dovuto soccombere in seguito alla perdita di sangue, e per mancanza di aiuto.

Mentre procedevano all'autopsia si presentò un uomo per fare la sua deposizione relativamente al delitto commesso in casa sua la sera prima. Era il proprietario della casa ammobiliata in cui Anna aveva preso alloggio.

Egli dichiarò che la mattina verso le sei e mezzo il cameriere era venuto ad annunziargli d'aver visto pendere delle tende e delle lenzuola al terrazzino della finestra prospiciente il giardino.

Recatosi di persona sul luogo indicato, e accertatosi della verità, salì nella camera cui quella finestra apparteneva.

L'aveva trovata in un disordine spaventoso, macchiata di sangue, e non aveva voluto muover nulla prima di avvertire il commissario.

Il giudice infatti si recò sul luogo.

Il padrone di casa aprì il registro, e potè far rilevare il nome, cognome, l'età, la professione della vittima e la città donde veniva.

L'oste era in piena regola; quindi nessun rimprovero.

Interrogato Battista, egli dichiarò che la vigilia, mentre se ne stava nel suo casotto, si era presentato un individuo alto, magro, dall'apparenza distinta seguito da due negri; potevano essere le nove; aveva chiesto di Anna Dowes ed era salito dietro l'indicazione avuta. Battista confessò che poscia si era addormentato. Però si rammentava d'aver visto passare la mulatta, verso le dieci e mezzo, recando fra le braccia il bimbo che aveva seco. Aveva supposto che andasse a fare una commissione e macchinalmente aveva tirato la corda; quindi si era riaddormentato.

Padrone e servo giurarono di non aver udito alcun rumore; cosa spiegabile data la disposizione delle camere, relegate all'estremità opposta della casa. La mulatta era l'unica locataria del primo piano, ragione per cui nessun vicino aveva potuto dar l'allarme.

Ma tutto ciò non forniva alcun indizio alla giustizia, la quale fu obbligata a seguire le tracce sanguigne lasciate dagli assassini.

Dopo aver interrogato Battista e il padrone, il giudice e il commissario si recarono all'appartamento occupato da Anna, guidati da una striscia di sangue lungo la scala e il corridoio.

Giunti nella prima camera trovarono tutto in ordine, eccetto una sedia capovolta all'angolo del camino proprio di contro ad una poltrona. Supposero che il visitatore occupasse la poltrona mentre Anna era seduta sulla sedia. Due o tre goccie di sangue sparse sul marmo del camino fecero congetturare che la vittima avesse ricevuto il primo colpo in quel punto stesso.

Passando all'altra camera il giudice si fermò e indicò al commissario l'uscio di comunicazione, sulla cui riquadratura si vedeva impressa chiaramente la forma di una mano insanguinata.

Dietro dichiarazione del proprietario, che aveva trovato quell'uscio chiuso a chiavistello e a doppia mandata, ne nacque la convinzione che Anna era sfuggita ai suoi carnefici appunto da quella parte; che si era appoggiata con la mano all'uscio per spingerlo, e che era scappata dopo aver chiuso gli assassini nella seconda camera.

Un orribile spettacolo si offrì allo sguardo appena l'uscio fu aperto. Nella camera più piccola, seggiole, mobili, tende tutto era smosso e strappato; il tappeto era chiazzato di sangue; un

candeliere, quasi schiacciato indicava che era caduto, o che l'avevano rovesciato a bella posta. Ciò parve probabile e fece capire come Anna aveva potuto sottrarsi ai suoi aggressori. Il letto disfatto; materasse e guanciali buttati alla rinfusa; lenzuola e tende pendevano ancora al terrazzino della finestra aperta.

Il vero teatro della lotta era stato la camera più piccola, dove i tre uomini furono poi chiusi dalla mulatta.

Non potendo uscir di là, senza far rumore, avevano scelto la finestra, e, legando un lenzuolo all'altro erano scesi in giardino, di dove, scavalcando il muro della via Puteaux erano sfuggiti.

Infatto i magistrati poterono scoprire le traccie recenti della scalata. E per quella sagacia speciale che tal genere di affari dà ai commissarii di polizia fu facile ricostruire il dramma svoltosi in quella casa.

Avevano per guida un punto certo di partenza; nome e origine della vittima, ma era vago. Per prendere informazioni aprirono il portafogli che si trovava nel baule, e che il proprietario accertò aver visto nelle mani della vittima.

Non vi trovarono che il passaporto e duemila lire in biglietti della banca di Francia. Il baule non conteneva che biancheria della donna e del bimbo. Quella della donna abbastanza bella portava due iniziali: A. D. e doveva appartenere alla vittima. La biancheria del bimbo, molto bella e ricca, era ricamata a mano con J. e T.

Movente del delitto non era il furto, poichè il danaro era rimasto intatto, e la biancheria e qualche gioiello erano stati rispettati. Si trattava dunque di qualche vendetta.

Ritornando nella prima stanza i magistrati notarono sul tavolino, un calamaio aperto, una penna ed un foglio di carta, su cui erano tre righe di una scrittura scorretta, ma chiara. Vi dettero un'occhiata, nella speranza di attingervi una preziosa indicazione: ma quel principio di lettera non conteneva che queste parole:

« Mia cara Jenny.

« Finalmente siamo al sicuro, senza aver sofferto nulla nella traversata. Circa i pericoli che temevamo.....»

Ed era tutto. Forse Anna era stata interrotta dalla visita dei tre malfattori. Cosicchè non ignorava i pericoli che la minacciavano; e vi pensava proprio quando erano prossimi e stavano per raggiungerla! disgraziatamente, nessun indirizzo era a tergo della lettera. Cotesta Jenny abitava essa Richmond? E' vero che Anna s'era imbarcata a Richmond, ma ciò non provava che vi abitasse. Poteva esservisi recata da una città vicina o da una delle tante piantagioni della Virginia.

Il certo si era che la poveretta era fuggita col bimbo. E che n'era stato del bimbo? Forse gli assassini avevano raggiunto la loro vittima? Le avevano preso il fanciullino, l'avevano portato via? l'avevano fatto sparire? Era necessario chiarire questo punto.

Fu telegrafato a tutte le frontiere, in tutt'i porti di mare, e furono lanciati i più astuti poliziotti.

Tre ore dopo, essi avevano scoperto la pista degli assassini. Scesi l'antivigilia all'Albergo dei Principi, ne erano già ripartiti. Il registro portava:

« Gionata Smith, quarant'anni, vive di rendita, venuto da New-York con due servi negri, senza livrea: »

Identificazione: Passaporto contenente connotati del portatore; ma talmente vago che poteva appropriarsi ad una quantità d'individui dello stesso stampo.

Si seppe allora che i tre individui erano usciti di sera verso le otto e mezza; che erano ritornati verso le undici in carrozza, che avevano pagato il conto, portato via i bauli ed erano scomparsi.

Nello stesso momento, che raccoglievano questi particolari un telegramma dall'Havre annunziava che un uomo accompagnato da due negri era giunto nella mattina, alle cinque, col treno di mezzanotte, da Parigi, e che i tre personaggi avevano preso posto alle sei e trenta sul battello di Southampton.

Fu spedito a Southampton un agente incaricato di intendersi colla polizia Inglese; ma l'agente sbarcò a Southampton ventiquattr'ore dopo la partenza di coloro che inseguiva.

Era tardi; Smith e i suoi si erano imbarcati il giorno stesso per l'America. A quell'epoca non funzionava il filo transatlantico, per cui riusciva impossibile dar l'avviso.

Nessun altro bastimento faceva vela per gli Stati Uniti, prima di dieci giorni, e le ricerche in tal caso non erano possibili. D'altra parte l'agente non aveva ordini illimitati, per cui se ne tornò a Parigi.

La sola informazione che aveva potuto attingere si era che i tre individui non avevano con loro nessun bambino. Il bimbo dunque era rimasto a Parigi. E perchè non era stato trovato vicino al corpo della mulatta? Fu presunto che gli assassini avessero raggiunto la vittima; le avessero tolto la creaturina per ucciderla e farla sparire, o che fosse stata raccolta da un passante. Ed era ammissibile che qualcuno mosso a compassione, gli avesse dato asilo senza farne dichiarazione, per timore d'essere implicato in qualche brutto affare.

Questa ipotesi però era la meno attendibile.

Fu fatta una minuta inchiesta sui bimbi morti o abbandonati, scoperti in quell'epoca, ma nulla di nulla.

La matita trovata nella mano irrigidita di Anna Dowes dava a pensare ai magistrati. Aveva scritto o desiderato scrivere qualcosa? Aveva sentito mancarle la vita, e quindi le forze tutte? Chi lo sa? Sulle prime tutti miravano ad ottener schiarimenti sul curioso affare.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione
—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - **L'Eco della Moda** è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce fu più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa Via del Quirinale dalle 10 1[2 alle 11 1[2
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15
Catacombe S.SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese 10 alle 15.
Gallerie NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-17
Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15.
Castel S. Angelo all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 7-12 e 15 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	8.10	12.20	—	18.50	22.45
Pisa	5.—	8.30	14.40	20.40	—	—	—
Torino	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Pisa-Milano	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15		—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	21.15	—	—
Firenze-Milano	—	9.25	9.15	14.30	22.27	—	—
Tivoli-Avezzano	7.30	8.45	11.50			23.10	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	17.5	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	20.5	—
Frascati	6.42	—	9.—	12.4	15.10	19.27	—
Marino-Albano	7.20	9.12	9.48	10.28	14.0	16.51	—
Anzio-Nettuno	6.12						
Velletri-Terracina	6.18	—	—	10.5	—	17.35	—
Velletri	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.2	—	11.2[illegible]	17.9	19.11	—	—
Fiumicino		8.30	11.35	18.5	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17.45	—	—	—	—

Il treno delle 9.12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	—	12,55	14.10	19.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40		10.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40		10.10	16.30	22.20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.20	22.20	23.43
Ancona-Foligno	—	—	11.46	14.50	—	21.1	—
Milano-Firenze	7.3	10.10	—	19.20	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17,35	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	6 14	9.20	13,51	—	17.55	—	19,57
Nettuno-Anzio	8.10		13.19	19 27	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.48	3,37	17,19	—	—	—
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	—	20,49	22,12
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20 36	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.57	11.55		21.40	—	—	—
Fiumicino	5.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20,50		

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9,30	11.30	15.15	18,18	—	—	—	—
Bagni a.	7,11	10.13	12.35	16,22	19.8	—	—	—	—
Tivoli a.	7.47	10.44	13.15	17.—	19,36	—	—	—	—
Tivoli p.	5.53	7,59	11.50	16.30	17,38	19,6	fest.	—	—
Bagni p.	6,28	8,25	12.24	16,56	18,12	19,3.		—	—
Roma a.	7,42	9,9	13,45	17,42	19,24	20,25		—	—